LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
SABATO 26 SETTEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SCOPERTA UNA RETE DI ADOLESCENTI SUPREMATISTI, OMOFOBI E RAZZISTI

Scoperti i baby terroristi

Perquisizioni anche a Napoli e provincia, 17 indagati

Pubblicavano manifesti sulle stragi di attentatori suprematisti, esaltando Hitler o Brenton Tarrant, l'autore di attacchi a moschee con decine di morti. Ma proponevano anche tecniche per azioni o costruzione di ordigni. I carabinieri del Ros e gli agenti della Digos hanno effettuato perquisizioni in diverse città, tra cui Napoli e provincia, nei confronti di 17 persone - tra cui 14 minori - accusati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale e religiosa, con aggravanti di terrorismo.

All'interno

Luna Rossa già illumina il Golfo

L'ora di Luna Rossa è scattata: dopo il secondo posto nella prima prova di flotta, l'equipaggio senior domina la seconda e ultima gara di giornata conquistando dieci punti che, sommati ai nove precedenti, proiettano il team italiano in testa nella classifica provvisoria delle regate preliminari dell' America's Cup. Tra le acque del Golfo di Napoli, buon secondo posto per gli svizzeri di Alinghi che per tutta la gara hanno dato filo da torcere all'AC40 tricolore.

All'interno

LO HA DETTO TAJANI

IL CASO

La norma del 30% degli stranieri in classe attesa al Quirinale

All'interno

L'ALLARME LANCIATO DALLA BOURELLY CHE GESTISCE DODICI POSTAZIONI TRA NAPOLIE CASERTA

Pagamenti rinviati, 118 a rischio

Il servizio di emergenza-urgenza 118 finisce al centro di un allarme lanciato dalla Bourelly Odv. L'organizzazione, che gestisce dodici postazioni operative 24 ore su 24 per conto delle ASL Napoli 3 Sud, Napoli 2 Nord e Caserta, ha inviato una segnalazione urgente alle Prefetture di Napoli e Caserta denunciando una situazione chepotrebbe mettere a rischio la continuità del servizio.

All'interno

NATION LEAGUE

FALSA PARTENZA

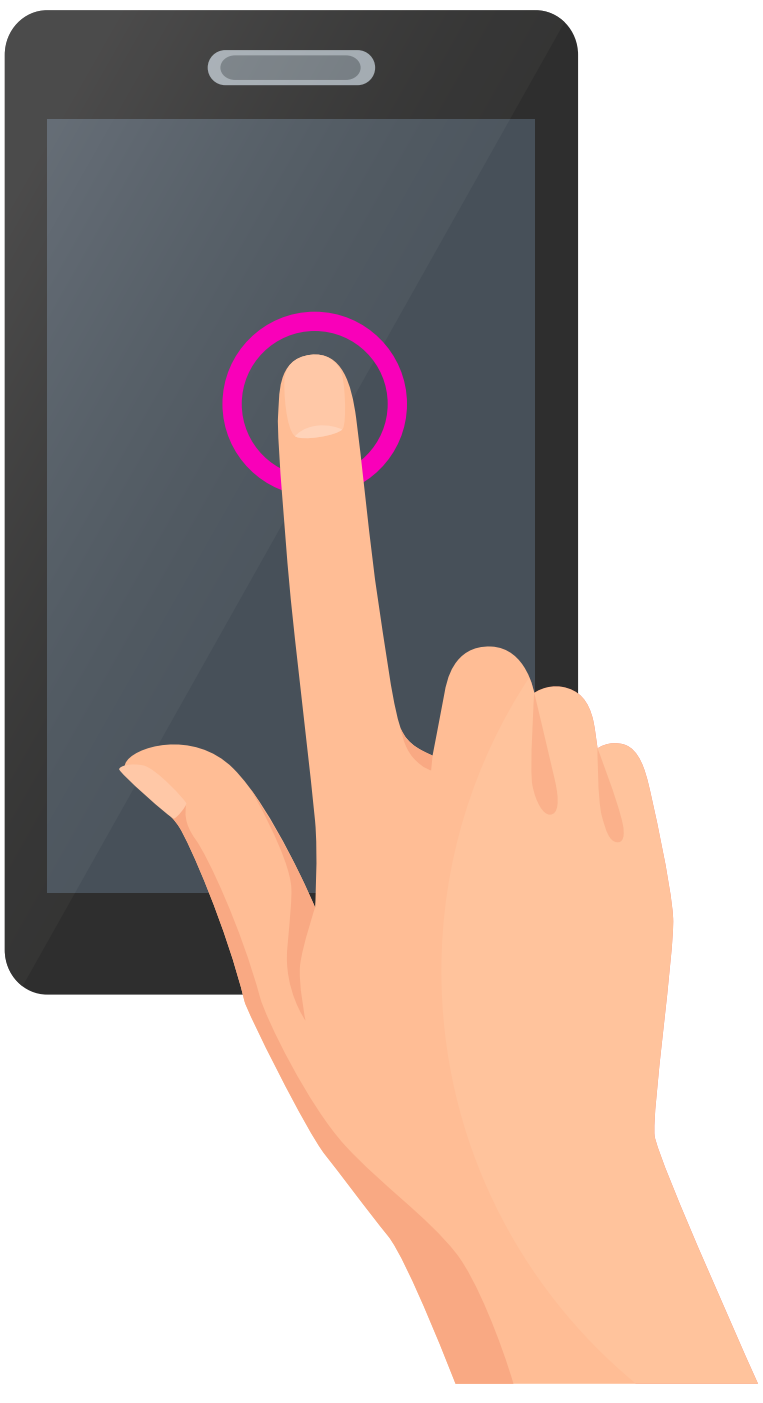
La nuova Italia di Mancini perde male contro il Belgio

Nello Sport

TCI LED professional led applications
LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it
20 ANNI SalernoFormazione 2007 • 2027 BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

TCI LED
professional led applications
Outdoor
Solutions
Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

PERQUISIZIONI IN 14 PROVINCE: 17 INDAGATI, DI CUI 14 MINORENNI

Scoperta rete suprematista di minori Proposti attentati anche a scuola

Carabinieri del Ros e Digos smantellano gruppi online che inneggiavano alla violenza: «Attacco a moschee, sinagoghe e persino a una scuola». Trovati simboli nazisti, lame e contenuti estremisti

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Una rete di adolescenti suprematisti, attivi su Telegram e immersi in un mix di ideologie razziste, omofobe e antisemite, è finita al centro di una vasta operazione dei Carabinieri del Ros e della Digos. Sono 17 gli indagati, di cui 14 minorenni, accusati di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale e religiosa, con aggravanti di terrorismo.

Le perquisizioni sono scattate in 14 province: Como, Catanzaro, Bologna, Roma, Milano, Reggio Emilia, Benevento, Genova, Udine, Palermo, Trento, Verona, Napoli e Brescia. Secondo gli investigatori, i giovani si ritrovavano in chat dai nomi espliciti: "Nuovo Ordine Europeo", "Fronte Fascista Italiano", "The Base".

Qui circolavano: slogan razzisti e omofobi, contenuti antisemiti e islamofobi, l'esaltazione di terroristi come Brenton Tarrant e Anders Breivik, responsabili di stragi e violenze estremiste, manuali per la costruzione di ordigni, tecniche di auto-addestramento, video di pestaggi e contenuti negazionisti. Come previsto dalle linee guida sulla sicurezza, è importante ricordare che figure come Tarrant e Breivik sono responsabili di gravissimi atti di terrorismo, con decine di vittime e violazioni dei diritti umani. Dalle chat emergono proposte inquietanti: alcuni ragazzi, non ancora identificati, avrebbero suggerito attacchi contro luoghi di culto e persino contro una scuola. In alcune abitazioni sono state trovate bandiere naziste, coltelli e materiale di propaganda estremista. In un gruppo, l'amministratore si autodefiniva "capo supremo", mentre gli altri partecipanti venivano classificati con ruoli gerarchici: "segretario", "camicia nera", "SS caporale". Secondo gli inquirenti, l'odio si estendeva anche al mondo virtuale: i giovani giocavano online simulando omicidi di persone appartenenti a minoranze etniche, alimentando un clima di violenza e radicalizzazione. Gli investigatori ricordano che pochi giorni fa, in un'altra operazione, quattro giovanissimi dell'Emilia Romagna sono stati sorpresi mentre testavano bottiglie molotov in un capannone abbandonato. In quel caso, secondo gli inquirenti, l'obiettivo sarebbe stato accreditarsi nella galassia antagonista o preparare azioni dimostrative. La rete scoperta oggi mostra un quadro preoccupante: minorenni coinvolti in dinamiche di radicalizzazione, capaci di replicare modelli violenti e ideologie estremiste attraverso piattaforme digitali. Le indagini proseguono per ricostruire i ruoli, le responsabilità e l'eventuale coinvolgimento di adulti nei processi di indottrinamento.

IL FATTO

Una rete di adolescenti suprematisti, attivi su Telegram e immersi in un mix di ideologie razziste, omofobe e antisemite, è finita al centro di una vasta operazione dei Carabinieri del Ros e della Digos

Il corpo, smembrato e nascosto in sacchi neri nel bagno, è stato scoperto dopo la segnalazione di una madre

Torino, cadavere fatto a pezzi in un appartamento

TORINO - Un cadavere ridotto in pezzi, nascosto in grossi sacchi neri nel bagno di un appartamento. È la scena che gli agenti della Squadra mobile di Torino si sono trovati davanti nella notte, nel quartiere Madonna di Campagna, dopo una segnalazione arrivata al 112 da una donna che sosteneva che il figlio «avesse fatto del male a una persona». I poliziotti hanno raggiunto la donna, che si trovava con il figlio, e sarebbero stati indirizzati verso un secondo appartamento, dall'altra parte della città, in via Gulli. È lì che gli agenti hanno trovato i resti umani, accanto a un secchio con coltelli e altri oggetti potenzialmente utilizzati per lo smembramento. Due ragazzi, all'incirca ventenni, sono stati accompagnati negli uffici della Mobile per essere sentiti su un possibile coinvolgimento nella morte della vittima, ancora in via di identificazione. L'uomo non risulta residente nell'appartamento dove è stato trovato il cadavere. La polizia sta ascoltando diverse persone che frequentavano l'abitazione, nel tentativo di ricostruire la rete di rapporti e gli ultimi movimenti della vittima. L'alloggio di via Gulli è abitato da una professoressa di 49 anni, originaria di Rieti. È stata lei ad aprire la porta agli agenti intervenuti dopo la segnalazione. I vicini raccontano un contesto movimentato: «Abito qui da poco, non la conosco bene, c'era sempre un via vai di gente, di giorno e di sera», spiega un condomino. «La vedevo spesso con un cagnolino e accompagnata da persone diverse, amici e amiche che andavano su e giù con lei». Gli investigatori stanno cercando di capire quali rapporti legassero la donna alla

vittima e alle persone che frequentavano l'appartamento. Le indagini, coordinate dalla pm Lea Lamonaca, proseguono con perquisizioni in altri appartamenti riconducibili a persone sospettate di essere coinvolte nella vicenda. Tra questi anche l'alloggio di Mirafiori del giovane la cui madre aveva dato l'allarme. Al momento non risultano persone sottoposte a fermo. Gli inquirenti stanno lavorando per stabilire se l'uomo sia stato ucciso direttamente nell'appartamento di via Gulli o se il cadavere sia stato trasportato e occultato lì in un secondo momento. La complessità del caso, la presenza di più persone coinvolte e la rete di frequentazioni dell'abitazione rendono l'indagine particolarmente articolata. La Squadra mobile continua a raccogliere testimonianze e a ricostruire le ore precedenti al ritrovamento del corpo.

Tetto al 30% di studenti stranieri e norma sul burqa rivista

Attesa al Quirinale per il decreto. Cresce la protesta nelle scuole. Sindacati e presidi: «Misure sbagliate»

ROMA – *È attesa al Quirinale la versione definitiva del decreto sul tetto del 30% agli studenti stranieri per classe, provvedimento che il presidente della Repubblica dovrà firmare nelle prossime ore. Nel frattempo, il governo modifica una delle norme più discusse: quella sul divieto di burqa e niqab. Nell'ultima versione del testo, burqa e niqab potranno essere indossati: per ragioni inerenti alle attività didattiche o formative, per specifiche ragioni sanitarie. Non compare più il riferimento alle ragioni di sicurezza, presente nelle bozze precedenti. Una scelta che ha riacceso il dibattito politico e sociale, con reazioni immediate nelle scuole. In alcune scuole sono comparsi striscioni e manifesti contro il decreto, definiti dagli studenti "norme razziste". A Genova, la Digos ha rimosso uno striscione esposto dagli studenti. La sindaca Arianna Salis ha difeso i ragazzi: «La città la pensa come voi». Un messaggio che fotografa la tensione crescente tra istituzioni scolastiche e governo. Critiche anche da parte dei sindacati della scuola e dell'associazione dei dirigenti scolastici, che contestano: il rischio di stigmatizzazione degli studenti stranieri, la mancanza di strategie reali di inclusione, l'assenza di risorse per affrontare le complessità delle classi multiculturali. L'Associazione dei Comuni italiani interviene con una posizione netta: «Non servono leggi, ma progetti reali». Secondo l'Anci, il tema non è fissare soglie o divieti, ma costruire percorsi di integrazione, investire in mediazione culturale, potenziare il sostegno linguistico e rafforzare il rapporto tra scuola e territorio. Il provvedimento arriva in un momento di forte sensibilità sociale: la composizione delle classi, la gestione delle differenze culturali, il ruolo della scuola come luogo di inclusione e non di separazione. Il Quirinale dovrà ora valutare il testo definitivo, mentre il mondo della scuola attende chiarimenti e teme un aumento delle tensioni nei prossimi mesi.*

L'evento Cerimonia ufficiale per l'intitolazione dello scalo milanese all'ex Presidente di Forza Italia

Parole di elogio dalla famiglia e dalle istituzioni. Il sindaco Sala rivendica la scelta di non partecipare

Milano, Malpensa diventa "Aeroporto Silvio Berlusconi"

Oreste Vassalluzzo

MILANO - L'aeroporto Milano-Malpensa porta ufficialmente il nome di Silvio Berlusconi. La cerimonia di intitolazione ha riunito esponenti del governo, vertici istituzionali e la famiglia dell'ex premier, che ha ricordato la figura del fondatore di Fininvest e leader politico con parole cariche di emozione. La presidente di Fininvest, Marina Berlusconi, ha sottolineato il valore simbolico della scelta: «La consapevolezza che l'aeroporto MilanoMalpensa Silvio Berlusconi accoglierà ogni giorno migliaia di viaggiatori provenienti da tutto il mondo mi riempie di orgoglio e di emozione». Marina ha ricordato il tratto internazionale del padre: «Mio padre ha trascorso la vita guardando avanti e lontano. Mi piace pensare che da oggi il suo nome darà il benvenuto a chi giunge da altri Paesi e accompagnerà chi decolla verso nuove destinazioni». Anche Paolo Berlusconi ha definito l'intitolazione «il miglior ricordo possibile»: «Silvio amava l'Italia e tutto quello che ha fatto lo ha fatto per il bene della sua patria». Il fratello dell'ex premier ha evidenziato il valore europeo della scelta: «La nostra patria è l'Italia, diceva, ma il nostro futuro è l'Europa. Quale miglior contributo alla sua memoria che dare il suo nome alla porta d'accesso all'Europa e al mondo?». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha invitato a superare le polemiche: «Silvio Berlusconi può suscitare critiche oltre che apprezzamenti, ma quando l'uomo non c'è più si ricorda l'eredità complessiva». La Russa ha definito «provincialismo» soffermarsi solo sulle contestazioni: «Ha lasciato un solco indelebile nell'imprenditoria, nella comunicazione e nella politica». Il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha espresso «un minimo di dispiacere per gli assenti», alludendo al sindaco di Milano Giuseppe Sala, non presente alla cerimonia. Sala ha replicato con una nota: «Ho lottato contro questa decisione, cosa avrei dovuto fare? Essere presente con un finto sorriso? Sono un uomo coerente». Il sindaco ha ricordato di essere impegnato, nello stesso momento, all'inaugurazione di una piazza dedicata a Piersanti Mattarella: «Ho preferito essere lì». La scelta di dedicare Malpensa a Silvio Berlusconi rappresenta un gesto dal forte valore politico e identitario, che ha raccolto consensi e critiche. La cerimonia ha messo in luce la volontà del governo e della famiglia di celebrare l'eredità dell'ex premier, mentre le reazioni di parte dell'opposizione confermano la natura divisiva della figura di Berlusconi.

Eni fissa un tetto ai prezzi di benzina e gasolio

Il governo applaude, ma i tir minacciano lo sciopero

ROMA – Una mossa che arriva alla vigilia della riduzione dello sconto sul gasolio e che punta a raffreddare la tensione sul caro-carburanti. Eni ha annunciato l'introduzione di un tetto massimo al prezzo alla pompa: 2,19 euro al litro per il gasolio e 1,99 euro per la benzina, a partire da lunedì prossimo. La misura, spiega la società, potrà essere prorogata fino alla fine dell'anno. La decisione è stata accolta positivamente dall'esecutivo, che parla di un «lodevole atto di attenzione all'Italia». Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, insieme al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha convocato gli operatori delle raffinerie per l'8 ottobre, chiedendo un aumento della produzione di carburanti per stabilizzare il mercato. Se il governo apprezza, il mondo dell'autotrasporto non nasconde la propria irritazione. Gli operatori chiedono un confronto immediato e minacciano lo sciopero se non saranno convocati. Il segretario generale di Assotir, Claudio Donati, avverte: «Sarebbe un'arma definitiva, perché fermarsi anche solo per un giorno significa fermare il Paese». Una frase che fotografa la delicatezza del settore: un blocco dei tir avrebbe effetti immediati su logistica, distribuzione, filiere alimentari e industria. Il tetto di Eni arriva in un contesto di: prezzi dei carburanti vicini ai massimi degli ultimi anni, riduzione imminente dello sconto sul gasolio, pressioni delle categorie produttive, richieste di interventi strutturali per calmierare i costi. Il governo punta a una strategia combinata: più produzione, monitoraggio dei prezzi, dialogo con le categorie. Ma la minaccia di sciopero degli autotrasportatori resta sul tavolo e potrebbe aprire un fronte critico nelle prossime settimane.

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.
2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007
ANNO ACCADEMICO 2026/2027
OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026
PREZZI SPECIALI
Corsi di Alta Formazione Professionale
€350
Master di I Livello
€350
Master di II Livello
€500
PER I NOSTRI 20 ANNI TI REGALIAMO IL FUTURO!
Trustpilot
VALUTAZIONE ECCELLENTE SU TRUSTPILOT
La fiducia dei nostri studenti è il riconoscimento più importante.
ISCRIVITI E PUOI VINCERE UN NOTEBOOK ASUS!
NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!
Scopri il nuovo catalogo:
www.salernoformazione.com
WhatsApp: 392 677 3781
Telefono: 338 330 4185
La tua crescita è la nostra missione!

«Non si può offrire una morte programmata. La pace non è equilibrio di forze, ma dialogo». Bagno di folla per il Pontefice

Papa Leone in Francia: richiamo su fine vita, riarmo e laicità

PARIGI – *Dopo 18 anni dall'ultima visita di un Pontefice, la Francia accoglie Papa Leone XIV in un momento di forte distanza su temi etici e geopolitici. Fine vita, riarmo, laicità: il Papa americano arriva a Parigi con un messaggio chiaro, rivolto alle istituzioni e alla società francese, invitando a rimettere al centro la dignità della persona. All'aeroporto, Emmanuel Macron e la consorte accolgono il Pontefice vestiti di nero, secondo protocollo. La lunga stretta di mano tra i due apre un primo colloquio informale: Macron indica con ampi gesti il centro di Parigi, Leone ascolta e sorride. Poi il trasferimento all'Eliseo, dove il Papa pronuncia uno dei discorsi più attesi del viaggio. Nel Paese che ha introdotto una legge sul fine vita e ha elevato l'aborto a diritto costituzionale, Leone non usa mezzi termini: «A volte constato con preoccupazione derive che trasformano scienza e tecnologia in imprese lucrative: manipolazioni genetiche, maternità surrogata, acquisto di organi, offerta di una morte programmata». «Ribadisco con forza che la tutela del diritto alla vita costituisce il fondamento imprescindibile di ogni altro diritto umano». Un richiamo diretto alla politica francese, che negli ultimi anni ha accelerato su temi bioetici in direzione opposta alla Santa Sede. Nel Paese capofila dei cosiddetti "volenterosi" sul riarmo europeo, Leone avverte: «Si sta diffondendo la convinzione, errata, che il possesso di armi nucleari garantisca sicurezza. Alimenta una corsa agli armamenti difficilmente controllabile». «La pace si costruisce ogni giorno attraverso il dialogo e la giustizia». Nel pomeriggio, all'Unesco, il Papa ribadisce che «la più terribile delle opere umane è la guerra», perché mette la scienza al servizio della distruzione. Leone richiama la Francia alla sua tradizione di laicità "positiva", capace di garantire libertà senza espellere la dimensione spirituale dalla vita pubblica. Un messaggio rivolto a una società sempre più multietnica e multireligiosa, che il Papa invita a considerare come «ricchezza» e non come motivo di divisione. Sul volo da Roma, rispondendo a un vaticanista della CNN escluso in passato da eventi alla Casa Bianca, Leone commenta: «Sono contento che siate tutti qui. Una buona copertura mediatica è importante ovunque e per tutti». Un messaggio diretto, che richiama l'importanza della trasparenza e del pluralismo informativo. Tra i momenti più simbolici della giornata, l'ingresso di Leone nella nuova Notre-Dame, restaurata dopo il devastante incendio del 2019. Il Pontefice sottolinea: «Ciò che si credeva distrutto può rinascere grazie alla collaborazione di tutti. È testimonianza di un'unità realizzata nello sforzo comune». Dopo la Messa in Place de la Concorde e l'incontro con 80mila giovani allo Stade de France, Leone proseguirà verso Lourdes e Metz. Il rientro a Roma è previsto per lunedì 28 settembre.*

Xi Jinping: «Relazioni CinaUsa più luminose»

Il vertice *Il presidente cinese invita Trump e la first lady a visitare la Cina e parla di «stabilità strategica» e «reciprocità»*

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La visita di Xi Jinping alla Casa Bianca si è conclusa con toni insolitamente calorosi. Durante un incontro nella Red Room, il presidente cinese ha ringraziato Donald e Melania Trump per «ogni minimo dettaglio» dell'accoglienza e ha rilanciato l'idea di una relazione bilaterale «sempre più luminosa». «Invito calorosamente il presidente e la first lady a visitare la Cina», ha detto Xi. «Beh, grazie mille. Lo faremo», ha risposto Trump. Xi ha parlato di una «grande nave» che Cina e Stati Uniti stanno guidando insieme, ricordando l'intesa raggiunta durante la visita di Trump a Pechino a maggio: una relazione «costruttiva», basata su stabilità strategica, rispetto, equità e reciprocità. Nonostante il clima disteso, le divergenze restano. L'ambasciatore americano in Cina, David Purdue, ha dichiarato a CNBC che Trump ha ribadito a Xi che qualsiasi aiuto cinese all'Iran sarebbe "assolutamente inaccettabile". La questione è particolarmente sensibile mentre Teheran propone agli Stati Uniti un piano di sette giorni per fermare le ostilità e riaprire lo Stretto di Hormuz. Purdue ha confermato a Fox News che Washington mantiene la sua linea: «Vogliamo la pace nello Stretto. È una questione che riguarda i popoli di Taiwan e della Cina». Sulla vendita di 14 miliardi di dollari di armi a Taipei, ferma sulla scrivania di Trump, Purdue ha detto di non sapere quando arriverà la firma, ricordando però che l'attuale presidente ha già venduto «il 50% di armi in più rispetto a qualsiasi altro presidente dal 1979». Xi ha suggerito di aumentare i voli diretti tra Cina e Stati Uniti per favorire scambi e turismo. Gli analisti confermano che la domanda esiste, ma le compagnie americane restano contrarie finché persiste lo squilibrio dello spazio aereo russo: i vettori cinesi possono sorvolarlo, quelli americani no, con rotte più lunghe e costi più alti. Prima della pandemia si contavano oltre 320 voli settimanali, oggi circa 50 per parte. Su Truth Social, Trump ha definito l'incontro «molto produttivo» e ha rilanciato la sua proposta di rinominare l'Intelligenza Artificiale come "Super Intelligenza", sostenendo che Xi abbia apprezzato l'idea. Il rappresentante Usa al Commercio, Jamieson Greer, ha dichiarato a CNBC che Cina e Stati Uniti hanno fatto progressi nella gestione concordata degli scambi e che nuovi accordi saranno annunciati lunedì. La stampa statunitense e internazionale ha ridimensionato la portata del vertice: Financial Times: «La pomposità prevale sulla sostanza». Wall Street Journal: «Visita ricca di cerimonie ma povera di risultati». New York Times: «Panda, sorvoli aerei e sfarzo hanno mascherato le divisioni». Reuters: «La settimana diplomatica di Trump ha mostrato i limiti del suo potere». Secondo i media, il risultato più concreto è la proroga di due mesi della tregua commerciale, originariamente in scadenza a novembre. Xi e la consorte Peng Liyuan sono tornati alla Casa Bianca per un tè con Trump e Melania, prima della visita agli Archivi Nazionali, ultimo appuntamento della visita di Stato.

Washington avverte: «Aiutare l'Iran sarebbe inaccettabile» Le compagnie Usa frenano sull'aumento dei voli. I media americani: «Molto sfarzo, poca sostanza»

IL FATTO

Il piano iraniano prevede stop alle ostilità, sblocco dei beni, revoca delle sanzioni e riapertura dello Stretto. Gli Usa parlano di «discussioni costruttive», ma senza fretta. Possibili nuovi incontri mediati dal Qatar

La trattativa *Teheran rilancia: «Pronti a un accordo con Trump». Intanto l'Iran propone un piano di 7 giorni per fermare le ostilità e riaprire Hormuz*

Pezeshkian: «La guerra può finire soltanto se lo decidono gli Usa»

Oreste Vassalluzzo

NEW YORK - Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, in un'intervista a Fox News, ha affermato che sono gli Stati Uniti a dover decidere se porre fine alla guerra in corso tra Iran e Israele e nelle aree di crisi regionali. «Noi non abbiamo scelto la guerra, siamo stati attaccati e abbiamo dovuto difenderci», ha dichiarato Pezeshkian, sostenendo che il conflitto sia stato «imposto» a Teheran dalle «provocazioni di Israele». Il presidente ha ribadito che l'Iran è pronto a raggiungere un accordo con Donald Trump, accusando Washington di aver fatto «saltare tutto» a due settimane dalla firma del precedente memorandum di giugno. Pezeshkian ha respinto le accuse americane e saudite secondo cui l'Iran controllerebbe il movimento Houthi in Yemen: «Gli Houthi sono responsabili delle proprie azioni. Non ricevono ordini da noi. Agiscono come forza di resistenza in base alle situazioni imposte». Il presidente ha ammesso l'esistenza di contatti, ma ha negato qualsiasi rapporto «sistematico» di comando e controllo. Le parole di Pezeshkian arrivano mentre il ministro degli Esteri Abbas Araghchi conferma al New York Times che Teheran ha presentato agli Stati Uniti un piano accelerato di sette giorni per fermare le ostilità e riaprire lo Stretto di Hormuz, nodo strategico per il traffico energetico mondiale. Le condizioni proposte dall'Iran: Cessazione totale delle ostilità entro sette giorni, incluse quelle in Libano. Sblocco dei beni iraniani congelati (almeno 12 miliardi di dollari). Revoca delle sanzioni sul petrolio. Rimozione del blocco navale imposto dagli Usa. Riapertura dello Stretto di Hormuz al settimo giorno. Subito dopo, partirebbero negoziati globali sul nucleare. Araghchi ha spiegato che il piano ricalca il memorandum di giugno, ma con tempi molto più rapidi rispetto ai 60 giorni previsti allora. Un funzionario americano ha riferito che l'amministrazione sta conducendo colloqui costruttivi tramite intermediari, ma non intende «affrettare» un accordo. Il Segretario di Stato Marco Rubio ha confermato che un incontro di tre ore tra delegazioni iraniane e statunitensi, mediato dal Qatar, non ha prodotto una svolta. Il portavoce iraniano Esmeil Baghaei ha dichiarato che nuovi incontri potrebbero tenersi nei prossimi giorni. La proposta iraniana arriva mentre gli Stati Uniti tentano di rilanciare la diplomazia sul nucleare a margine dell'Assemblea ONU. Il Cremlino, che osserva da vicino le dinamiche regionali, non ha ancora commentato nel dettaglio. La situazione resta fluida: l'Iran cerca un cessate il fuoco rapido e una riapertura strategica di Hormuz; gli Stati Uniti mantengono cautela; la regione è attraversata da tensioni militari e politiche crescenti. La diplomazia procede a piccoli passi, mentre le parti valutano se esista davvero una finestra per un accordo che possa stabilizzare il Golfo e riaprire il dossier nucleare. Si consiglia di verificare sempre queste informazioni con fonti ufficiali e affidabili.

ANNUNCIO DI ZELENSKY MENTRE CONTINUANO I RAID RUSSI

«Trump autorizza l'Ucraina a produrre missili Patriot»

KIEV - *Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato che il presidente statunitense Donald Trump gli ha comunicato la decisione di autorizzare l'Ucraina a produrre missili Patriot, dopo settimane di incertezza sul dossier. «Durante il nostro ultimo incontro, il presidente Trump ha sottolineato: "Sì, ho preso una decisione definitiva. L'Ucraina otterrà le licenze per la produzione di missili Patriot"», ha affermato Zelensky in un messaggio vocale inviato ai giornalisti. Una svolta significativa, che segnerebbe un salto di qualità nella cooperazione militare tra Washington e Kiev. Il Cremlino ha risposto con cautela. Il portavoce Dmitry Peskov ha commentato: «Zelensky recentemente sta dicendo molte cose». Peskov ha aggiunto che la Russia monitora attentamente quali Paesi forniscano armi o licenze all'Ucraina e tiene «tutto questo in conto». Zelensky ha inoltre rivelato che gli Stati Uniti hanno proposto un incontro trilaterale tecnico tra Kiev, Washington e Mosca. Gli Emirati Arabi Uniti sarebbero la sede suggerita dagli americani. «Siamo in attesa di proposte dagli Stati Uniti sulla data», ha detto Zelensky. Peskov ha confermato che la possibilità è stata discussa durante una recente telefonata tra Putin e Trump, ma ha precisato che non ci sono dettagli concreti al momento. La notte è stata segnata da una nuova ondata di attacchi russi. Kiev. Nel quartiere di Solomensk, un edificio di 25 piani è stato colpito al quarto piano: una vittima, trasporti temporaneamente limitati, incendio causato dalla caduta di un drone. Nel quartiere di Pechersk, un drone ha colpito un palazzo di 16 piani: un ragazzo di 14 anni ucciso, almeno sette feriti. Odessa. Secondo l'amministrazione militare locale: una persona uccisa, una ferita, danni a edifici residenziali e infrastrutture. Zaporizhzhia. Droni russi hanno colpito un centro medico, provocando: due feriti, incendio in un reparto, danni a veicoli di soccorso, edifici e strade. Sette pazienti, alcuni con mobilità ridotta, sono stati evacuati. Il ministero della Difesa russo ha riferito di aver intercettato 592 droni ucraini in 18 regioni, inclusa Mosca, la Crimea e il Mar Nero. Le Ferrovie russe hanno segnalato danni a un treno tra Mosca e Togliatti, con il macchinista ferito. Secondo Serhiy "Flash" Beskrestnov, consulente tecnologico di Zelensky, la Russia sta colpendo l'infrastruttura digitale ucraina: «L'Ucraina non rimarrà senza Internet: la diffusione dei canali è capillare». Beskrestnov avverte che potrebbero verificarsi interruzioni locali, con possibili aumenti dei costi per i provider. Invita inoltre a non cedere alla disinformazione: «Ora ci spaventano con la scomparsa di Internet. Non bisogna farsi prendere dal panico».*

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

GRATUITA
nessun costo di emissione e di gestione!

La carta prepagata pensata per accompagnarti nei tuoi primi passi verso l'autonomia.

PER RAGAZZI DAGLI 11 AI 17 ANNI
ACQUISTI IN SICUREZZA
PAGAMENTI CONTACTLESS
RICARICHE SEMPLICI
MASSIMO CONTROLLO

Teen.
Il tuo mondo, nelle tue mani.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI, PER IL LORO FUTURO.
SICURA, SEMPRE AL TUO FIANCO.
LA VICINANZA DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

AMERICA'S CUP

La mancanza di vento ha ritardato l'inizio della gara
L'equipaggio italiano ha dominato la seconda prova del preliminare

Gianluca Verna

Il grecale salva la regata Luna Rossa è già al comando

NAPOLI - (Ansa) Il vento si fa attendere a lungo nel Golfo di Napoli ma a tempo quasi scaduto il grecale da nord-est arriva e regala a Luna Rossa una prima giornata da incorniciare nella seconda regata preliminare di America's Cup.

L'equipaggio senior italiano chiude alle spalle di American Racing Challenger nella fleet race 1, poi domina la seconda prova piegando la resistenza degli svizzeri di Alinghi e issandosi al comando della classifica generale provvisoria con 19 punti sui 20 disponibili.

L'ottimo feeling tra l'AC40 tricolore e le acque partenopee, dimostrato già ieri nelle prove ufficiali, trova conferma in un pomeriggio che sembrava stregato: oltre due ore e mezza di attesa alla ricerca delle condizioni ideali, come due sono anche le regate iniziate ma subito neutralizzate perché le barche non avevano la spinta giusta.

Il problema era sempre lo stesso, la differenza sensibile dell'intensità di vento tra i due lati del campo di regata: in partenza la velocità si aggirava intorno ai dieci nodi, che poi scendeva anche a quattro nodi nella parte bassa con le barche che giungevano alla boa di bolina e cadevano dal foil.

Solo alle 16,40 si può partire (lo start ufficiale era in programma alle 14), ma a quel punto è impensabile completare tutte e tre le regate in programma, bisogna dunque accontentarsi di due prove.

E la prima si apre subito con una sorpresa: sul Lungomare Caracciolo tutti cercano con lo sguardo Luna Rossa o i campioni in carica dell'America's Cup di Emirates Team New Zealand, ma a prendersi la scena sono gli statunitensi di Arc Team Usa. Prestazione perfetta per gli atleti a stelle e strisce che prendono le redini in avvio e non mollano più la presa. Luna Rossa senior è seconda, quarto invece l'equipaggio Youth e Women, in mezzo gli inglesi di GB2. Parte in sordina invece New Zealand che con i suoi due AC40 non va oltre il quinto e il settimo posto.

Pochi minuti e si riparte, ma questa volta l'equipaggio principale di Luna Rossa non dà scampo.

I timonieri Peter Burling e Marco Gradoni disegnano le traiettorie, alle vele ci pensano i trimmer Maria Giubilei e Gianluigi Ugolini, e per l'Italia arriva la prima gioia. Buon secondo posto per gli svizzeri di Alinghi che riscattano l'ultima piazza nella precedente prova e si mettono davanti alle due barche neozelandesi.

Quinta Luna Rossa Youth e Women, mentre i francesi di La Roche-Posay cadono in acqua dopo una manovra azzardata. American Racing Team è solo settima e scivola al secondo posto della classifica generale con 14 punti, gli stessi della barca principale di Emirates Team New Zealand. Oggi si riparte dalle 14 con altre tre regate di flotta. Domenica le ultime due prima del match race finale tra le prime due in classifica.

"Capita di aspettare tanto e poi dover passare da vento leggero a vento forte. Oggi abbiamo avuto raffiche che non sono banalissime da gestire su barche del genere, ma siamo riusciti a fare del nostro meglio" dice Gianluigi Ugolini, il trimmer di Luna Rossa a cui tocca commentare la prima giornata di gare.

"La lunga attesa si è tramutata in una giornata bellissima con due race con vento fino a 17 nodi: è bello stare lì sopra ma la regata finisce alla linea d'arrivo di domenica sera. Quindi testa bassa e focalizzati, domani (oggi) è un altro giorno".

L'EVENTO *La scelta di Napoli per il Be-Active Multisport Village grazie alla concomitanza con le regate dell'America's Cup*

E nella villa comunale tremila giovani trovano il paradiso dello sport

NAPOLI - Racchette, canoe, tatami, una parete d'arrampicata e piste da curling spuntano tra i platani della Villa Comunale di Napoli: da ieri mattina, a due passi dalle vele dell'America's Cup, 3.000 studenti hanno invaso pacificamente il lungomare per provare, gratis e per la prima volta, decine di sport diversi.

È così che ha preso il via il #BeActive MultiSport Village, l'evento principale della Settimana Europea dello Sport, inaugurato alla presenza del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi e del presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma. Ad accogliere le istituzioni centinaia di ragazzi delle scuole partenopee intenti a provare le 30 diverse discipline sportive sotto la guida dei tecnici delle federazioni e degli enti coinvolti.

Assieme a loro anche gli Ambassador e i membri del team Illumina di Sport e Salute, dalla campionessa olimpica Francesca Lollobrigida, a Manuel Bortuzzo, dai "napoletani" Pino Maddaloni e Sandro Cuomo, sino a Valerio Vermiglio e Alessia Filippi. La scelta di Napoli come sede del Main Event nazionale non è casuale: la concomitanza con le regate preliminari dell'America's Cup ha permesso di unire un grande evento sportivo internazionale alla promozione di tutte le discipline e alla diffusione della cultura sportiva e dell'attività fisica tra i cittadini, in coerenza con il claim dell'edizione 2026, "#BeActive Your Way: No pressure, no judgement".

Il villaggio, aperto gratuitamente dalle 9 alle 18 fino a domani, è solo una delle 1.000 iniziative che in questi giorni animano l'Italia nell'ambito della Settimana Europea dello Sport, promossa dal Ministero per lo Sport e i Giovani e coordinata dal Dipartimento per lo Sport, con Sport e Salute che ne cura l'attuazione operativa su tutto il territorio nazionale.

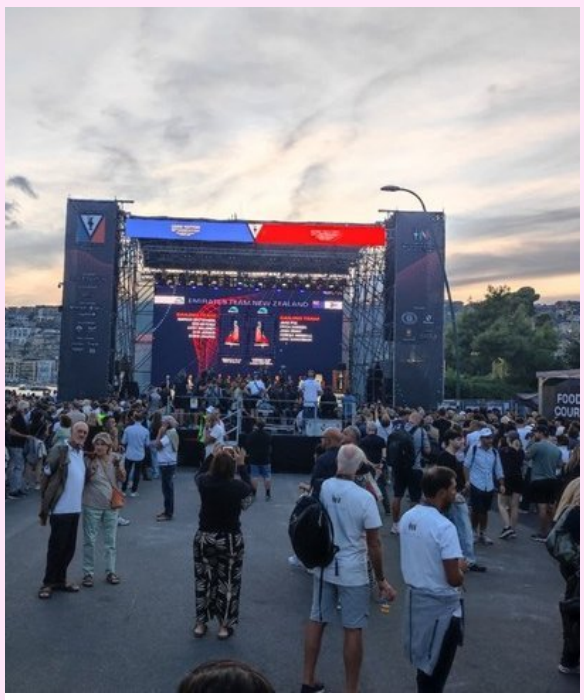
"Abbiamo voluto fortemente legare questo evento con questo secondo round di regate preliminari di America's Cup in programma a Napoli, per sostanziare e dare attuazione al principio dello sport per tutti, così come recita il comma 7 dell'articolo 33 della nostra Costituzione.

Vedere migliaia di ragazze e ragazzi campani muoversi, provare 30 discipline sportive, sorridere fianco a fianco con tecnici e atleti olimpionici e paralimpici, è la dimostrazione più bella di cosa significhi la Settimana Europea dello Sport" ha dichiarato il ministro Abodi. "Lo slogan 'BeActive your way' prende vita proprio in momenti come questo: ciascuno trova il proprio modo di essere attivo, senza pressioni, senza giudizi e senza ansia da prestazione. Continueremo a lavorare perché lo sport in tutte le sue forme diventi parte costante della quotidianità di tutti i cittadini, a partire dalle scuole e dalle periferie urbane e sociali."

"Questa è la dimostrazione di quanto lo sport sappia unire - ha invece detto il Marco Mezzaroma -. Migliaia di studenti che hanno aperto insieme a noi il villaggio promosso nell'ambito della Settimana Europea dello Sport, in una cornice straordinaria come quella delle regate preliminari dell'America's Cup. È questo quanto ci chiede di fare il Governo: portare lo sport dentro la vita quotidiana delle persone, a Napoli e in tutta Italia, dove in questi stessi giorni sono promossi circa mille appuntamenti. Un impegno - conclude il presidente di Sport e Salute - che si amplia con le attività previste negli spazi Sport Illumina già attivi".

LE REAZIONI

Nessuno nasconde la soddisfazione per il successo delle prime regate



NAPOLI *- "È un bilancio positivo dal punto di vista sportivo, dopo un po' di problemi di vento si è riusciti a fare due regate anche molto belle e avvincenti. C'è grande competizione e grande partecipazione popolare, tanta gente per strada, con un bel sole: è stata una prima giornata che ci ha dato soddisfazione". E' il commento a caldo del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, sulla prima giornata delle regate preliminari della Coppa America. In tantissimi, tra cittadini e turisti, hanno assistito alle due prove di flotta sulle quattro pedane allestite sugli scogli del Lungomare Caracciolo.*

I COMMENTI

LA GRANDE PARTECIPAZIONE SOTTOLINEATA DAL SINDACO MANFREDI E RASTRELLI

"Le piattaforme sono l'argomento del momento - ha detto Manfredi parlando al Race Village -. Abbiamo spinto tanto per realizzarle, è un'occasione importante di sperimentazione. Lo straordinario gradimento delle persone significa che è stata una scelta giusta, cercheremo di consolidarle per il periodo estivo, da aprile a ottobre, trasformandole in uno strumento di fruizione del mare. L'idea - fa sapere il sindaco - è quella di mettere un accesso al mare che possa garantire una balneabilità". Il successo delle regate è sottolineato anche da Fratelli d'Italia. 'Tutti gli occhi del mondo saranno puntati sull'Italia e sulla storica città di Napoli, perché l'Italia dovrà dimostrare ancora una volta al mondo di cosa sia capace. La scelta del capoluogo partenopeo contribuirà a rafforzare il rinnovato protagonismo del Sud, che in questi anni ha saputo riscoprire il suo dinamismo e il suo orgoglio. #GiorgiaMeloni". Così il senatore di FdI Sergio Rastrelli su Facebook, commentando l'apertura della sessione preliminare dell'America's Cup a Napoli.

IL FATTO

Stipendi in ritardo e boom di assenze, la Bourelly chiede l'intervento delle Prefetture. Rischio concreto per la continuità del servizio per le assenze del personale e il mancato pagamento delle retribuzioni di agosto

La Regione rinvia i pagamenti Il 118 rischia di essere fermato

***L'allarme lanciato** dalla Bourelly che gestisce dodici postazioni operative in seguito al ritardo di quanto spettante da parte dell'Asl.*

NAPOLI – Il servizio di emergenza-urgenza 118 finisce al centro di un allarme lanciato dalla Bourelly Odv.
L'organizzazione, che gestisce dodici postazioni operative 24 ore su 24 per conto delle ASL Napoli 3 Sud, Napoli 2 Nord e Caserta, ha inviato una segnalazione urgente alle Prefetture di Napoli e Caserta denunciando una situazione che, secondo quanto riferito, potrebbe mettere a rischio la continuità del servizio.
Alla base della criticità ci sarebbero due fattori: il ritardo nel pagamento degli stipendi di agosto al personale e un improvviso aumento delle assenze degli operatori programmati nei turni. La comunicazione, datata 24 settembre, descrive una situazione definita dalla stessa organizzazione «di assoluta emergenza». La Bourelly riferisce di impiegare complessivamente circa cento lavoratori, tra autisti e infermieri, nelle dodici postazioni affidate nell'ambito delle convenzioni con le aziende sanitarie.
Secondo quanto messo nero su bianco nella segnalazione, a causa di ritardi nei rimborsi da parte delle ASL la Bourelly non sarebbe riuscita, in via eccezionale, a corrispondere alla data indicata le retribuzioni relative alla competenza di agosto 2026.
La scadenza per il pagamento era fissata al 21 settembre. Una situazione che, sempre secondo la ricostruzione dell'organizzazione, avrebbe generato forte tensione tra i dipendenti e avrebbe iniziato a produrre conseguenze sull'organizzazione dei turni. Nelle ultime ore, sostiene la Bourelly, si sarebbe infatti verificato un «improvviso e massivo incremento delle assenze», prevalentemente comunicate per malattia. L'organizzazione precisa di non voler esprimere valutazioni sulla fondatezza delle singole assenze per motivi di
in seguitosalute, la cui verifica spetta agli organismi competenti.
Il problema, viene sottolineato nella lettera, sarebbe rappresentato dalla contemporaneità e dalla dimensione del fenomeno, che renderebbero sempre più difficile trovare sostituzioni e comporre regolarmente gli equipaggi.

Chiesto l'immediato intervento delle Prefetture di Napoli e Caserta per quanto previsto per le prestazioni indispensabili

La Bourelly afferma di essere impegnata nella ricerca di sostituzioni, nella rimodulazione dei turni e nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili.
Ma avverte che, qualora le assenze dovessero continuare o aumentare, potrebbe diventare impossibile garantire la copertura di tutte le postazioni.
Un'eventualità che avrebbe conseguenze particolarmente delicate trattandosi del servizio di emergenza territoriale 118.Per questo l'organizzazione ha deciso di rivolgersi direttamente alle Prefetture, sostenendo di avere ormai esaurito gli strumenti ordinari a propria disposizione.La richiesta a Napoli e Caserta-Nella lettera viene chiesto alle Prefetture di Napoli e Caserta di valutare «con effetto immediato» la situazione e, qualora ne ricorrano i presupposti, di adottare i provvedimenti previsti dalla normativa sui servizi pubblici essenziali.Il riferimento è alla legge 146 del 1990, richiamata nella comunicazione della Bourelly, con la richiesta di valutare eventuali misure necessarie a garantire le prestazioni indispensabili.
Alle ASL Napoli 3 Sud, Napoli 2 Nord e Caserta viene chiesto contestualmente di assumere ogni iniziativa organizzativa e istituzionale necessaria per salvaguardare la continuità delle postazioni in
La comunicazione è stata trasmessa anche ai lavoratori coinvolti nelle attività di emergenza-urgenza. La Bourelly li richiama al rispetto delle turnazioni assegnate.

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

Codice rosso *L'uomo aveva già minacciato la donna e i figli. I carabinieri lo hanno arrestato il flagranza differita*

"Vi uccido" e lo scrive sulla porta di casa L'ex moglie lo denuncia e finisce in carcere

Nando Piantadosi

NAPOLI - (Ansa) "Il tempo è scaduto... vi uccido": è la minaccia di morte che una donna napoletana di 37 anni, madre di due ragazzini di 13 e 10 anni, ha trovato sul pianerottolo di casa, davanti alla porta dell'appartamento dove vive con i figli.

A incidere il messaggio su una parete è stato il marito 44enne, dal quale si era separata consensualmente a luglio, davanti al giudice.

Un atto che doveva sancire la pace e che invece ha dato inizio a un incubo da cui la donna è riuscita a uscire solo ieri quando l'uomo è stato arrestato in flagranza, dopo l' ennesima violenza e anche in esecuzione di un provvedimento del gip emesso a seguito dell'attivazione di un "codice rosso".

Il rapporto si è progressivamente logorato per la dipendenza dall'alcol dell'uomo. Lei, costantemente vittima di aggressioni verbali, ha anche tentato un riavvicinamento, fallito, nella prima decade di agosto.

"L'ho fatto per i bambini", si è giustificata. Ma la convivenza forzata ha reso il 44enne più aggressivo e ossessivo: il 28 agosto l'ha picchiata costringendola a ricorrere alle cure dei sanitari. La denuncia del 29 agosto ha attivato il "codice rosso". Il 31 agosto l'uomo si è presentato a tarda sera davanti l'abitazione del suocero dove la ex moglie si trovava con i figli, pretendendo di riprenderli e prendendo a calci e pugni il portone del palazzo fino a sradicarne le ante e romperne il vetro. Alle 3:30 è tornato alla nuova casa della donna: l'ha svegliata colpendo la porta con i pugni e pronunciando pesanti insulti e minacce, in dialetto.

Gli episodi violenti si sono ripetuti il 14 settembre e il 23 settembre, giorno in cui la 37enne ha scoperto la scritta sul muro.

Giovedì, al rientro dal lavoro, ha trovato la casa devastata: mobili in pezzi, il frigorifero rovesciato come il tavolo e le sedie. Neppure la statuetta di Padre Pio si è salvata. E' scattata un'altra denuncia: i militari si sono messi alla ricerca dell'uomo proprio quando il gip ha emesso un'ordinanza per l'applicazione di una misura coercitiva a carico dell'uomo. Nel pomeriggio il 44enne si è recato dai carabinieri per la notifica. Lì è stato arrestato in flagranza differita, per maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, e anche in forza all'ordinanza del giudice. E' ora chiuso nel carcere di Poggioreale.

ADOZIONE DEI CANI INIZIATIVA DELL'ASL

Ripartono gli appuntamenti itineranti dedicati alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell'adozione dei cani, nell'ambito dell'iniziativa "cerco casa: percorso di adozione consapevole". L'iniziativa della Asl Napoli 1 Centro sarà ospitata nei prossimi mesi in diversi quartieri della città".

Martusciello: "Un nome per l'aeroporto di Capodichino"

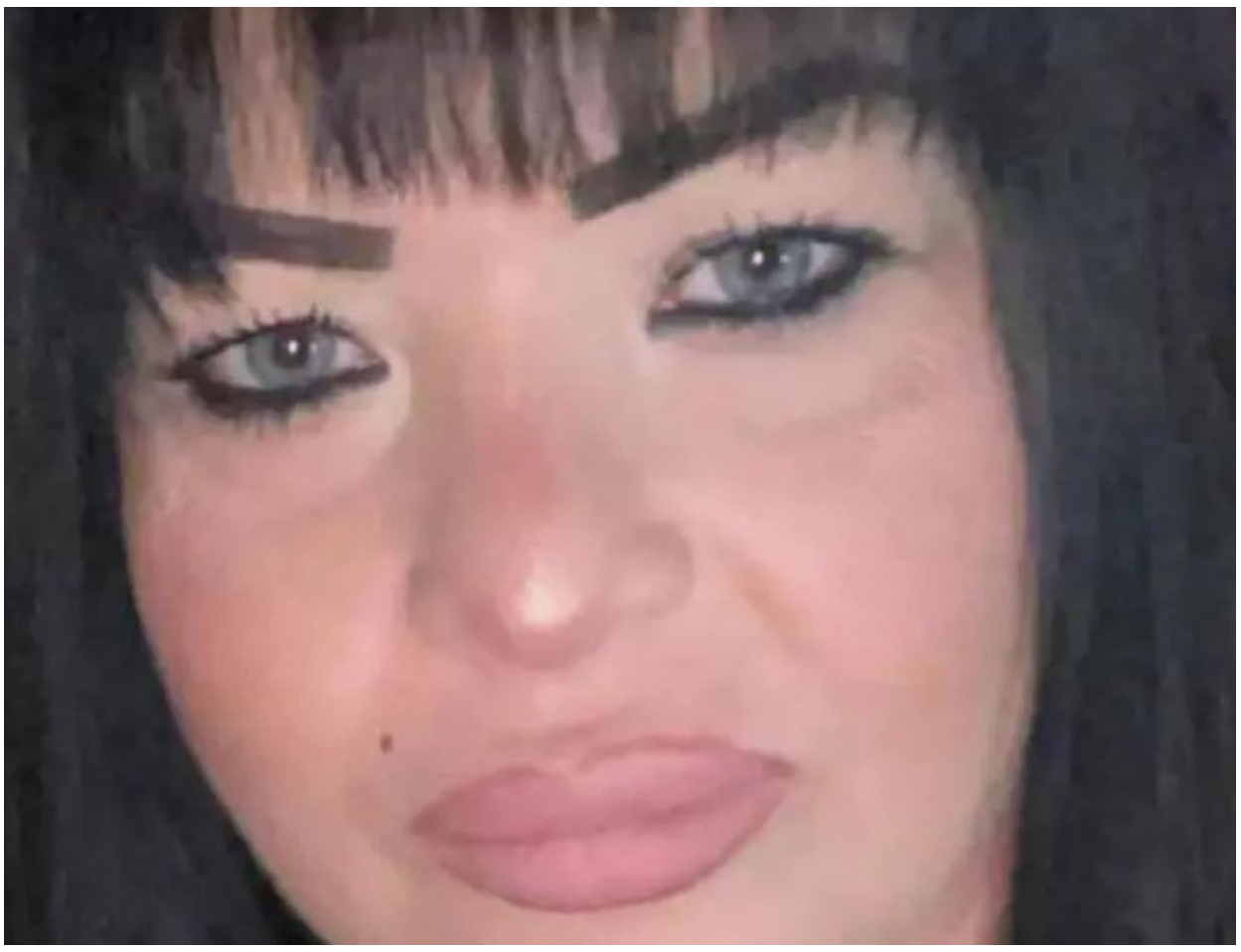
NAPOLI - *Aprire in città una discussione sull'eventuale intitolazione dell'aeroporto di Napoli. È la proposta lanciata da Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania, che prende spunto dalla recente decisione di intitolare l'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi.L'esponente di Forza Italia invita a non affrontare il tema in una logica esclusivamente politica o ideologica, ma a sviluppare un confronto più ampio sul rapporto tra lo scalo, la città e la sua identità. «Apriamo un dibattito serio in città su a chi intitolare l'aeroporto di Napoli», è l'appello di Martusciello.Il precedente di MalpensaAlla base della proposta c'è il precedente lombardo.*

Secondo Martusciello, l'intitolazione di Malpensa a Berlusconi rappresenta il riconoscimento del ruolo avuto dall'ex presidente del Consiglio nei confronti della Lombardia e, più in generale, del Paese.Partendo da questa decisione, il dirigente azzurro ritiene che anche Napoli possa interrogarsi sull'eventuale scelta di una personalità alla quale legare il nome del proprio principale aeroporto.

L'obiettivo dichiarato non è però quello di avanzare immediatamente una candidatura, quanto piuttosto di aprire una discussione pubblica. «Credo che anche Napoli possa affrontare la questione senza preclusioni ideologiche», ha spiegato Martusciello, sottolineando la necessità di valutare il tema senza partire da una scelta già definita.

Il nome di Capodichino nel ragionamento del segretario regionale di Forza Italia rientra anche l'attuale denominazione dello scalo. L'aeroporto prende il nome dal quartiere di Capodichino, nella zona orientale della città, dove è situato.Martusciello sostiene che il legame con il quartiere non avrebbe prodotto, a suo giudizio, particolari ricadute in termini di valorizzazione turistica dell'area. Da qui l'ipotesi che un nome legato a una personalità di particolare rilievo possa contribuire a rafforzare la riconoscibilità dell'aeroport o.«Un nome importante, invece, può fungere anche da attrattore», ha affermato. Si tratta, dunque, di una proposta che intreccia il tema dell'identità dello scalo con quello della sua immagine e della promozione territoriale. Una prospettiva che potrebbe ora alimentare un confronto tra forze politiche, istituzioni e società civile napoletana.Nessun nome sul tavoloMartusciello ha precisato di non voler indicare, almeno in questa fase, una personalità alla quale intitolare l'aeroporto.

«Non indichiamo un nome e non anticipiamo una scelta – ha dichiarato –. Vogliamo semplicemente aprire il dibattito in città».La proposta si inserisce inoltre in una fase particolare per lo scalo napoletano, destinato a vivere un periodo di chiusura. Secondo Martusciello, proprio questo intervallo potrebbe essere utilizzato per sviluppare una riflessione più ampia sull'identità futura dell'aeroporto.



il caso Sotto accusa per la morte della donna l'alta quantità di anestetico somministrato a cui venne aggiunto anche il curaro

Tre interventi estetici in un solo giorno: chiesta condanna per i medici

NAPOLI - Le proposero di sottoporsi a tre interventi chirurgici estetici lo stesso giorno ma non si è più svegliata dall'anestesia: è morta così Vanessa Cella, la 37enne separata dal marito e madre di un 17enne, deceduta il 26 marzo 2022 dopo essere stata sottoposta in sequenza, in una clinica di Torre del Greco in provincia a una rinoplastica, una addominoplastica e alla sostituzione delle protesi del seno.

Al processo che si sta celebrando davanti al tribunale di Torre Annunziata la pm Marianna Ricci, che ha ipotizzato nei confronti dei tre imputati l'omicidio colposo, ha chiesto 3 anni e 6 mesi per l'anestesista, 3 anni per il chirurgo e 2 anni e 6 mesi per il direttore sanitario della Casa di cura Santa Maria la Bruna. La pm ha anche chiesto al giudice Antonio Fiorentino la trasmissione degli atti affinché vengano espletate ulteriori indagini sulla gestione della clinica. L'avvocato di parte civile Enrico Ricciuto ha invece chiesto che l'eventuale sospensione della pena "venga concessa solo dopo il risarcimento integrale di tutti i familiari" della vittima.

Sotto accusa è finita tra l'altro la quantità di anestetico somministrata, a cui venne aggiunto anche il curaro per l'immobilizzazione e, soprattutto, il mancato monitoraggio post operatorio che, come ha stabilito la Corte di Cassazione, incombe non soltanto sull'anestesista (che deve essere presente h24 in ogni clinica in cui si effettuano interventi chirurgici) ma, nel post operatorio, anche sul chirurgo che ha effettuato l'operazione.

SOLLECITATE ANCHE ULTERIORI INDAGINI SULLA GESTIONE DELLA CLINICA E LA SOSPENSIONE DELLA PENA POTREBBE ESSERE CONCESSA DOPO IL RISARCIMENTO

A soccorrere Vanessa invece fu solo un medico, che abitava vicino alla clinica, chiamato dagli infermieri allarmati. "Quando fu prelevata dalla clinica per essere trasportata all'Ospedale del Mare - sottolineato l'avvocato Ricciuto - Vanessa era già senza vita, come peraltro accertato anche dagli operatori del 118". L'assenza dell'anestesista e del chirurgo in clinica, inoltre, emerse anche dall'analisi delle immagini dei sistemi di sorveglianza della clinica, acquisiti dagli inquirenti e dal giudice. Il processo, iniziato il 9 settembre 2023, si è svolto nel corso di 20 udienze durante le quali sono stati ascoltati 15 testimoni e 15 medici delle parti in causa. Vanessa, tra intervento e post operatorio, rimase sotto anestesia tra le 6 e le 7 ore. La pm, nel corso della sua discussione, ha sottolineato che "le prevedibili ed evitabili complicanze che possono accadere in ogni intervento chirurgico, non furono affrontate per la sciatteria degli operatori sanitari".

LA STORIA

Bimbi tolti al papà di Fortuna "Basta, tornino con i genitori"

L'AQUILA - I genitori dei tre fratellini allontanati il 17 settembre a Lanciano hanno chiesto al Tribunale per i minorenni dell'Aquila un sopralluogo immediato presso l'abitazione, per verificare le condizioni attuali della casa e gli interventi effettuati dopo l'allontanamento. Lo rendono noto gli avvocati di Poetro Loffredo, papà della piccola Fortuna, violentata e uccisa a Caivano, in provincia di Napoli.

"Chiediamo di verificare non solo la situazione attuale dell'abitazione, ma anche il rispetto delle garanzie e della procedura previste dall'art. 403 c.c.", dichiarano gli avvocati Angelo e Sergio Pisani. "Se le criticità che avevano determinato l'allontanamento sono state eliminate e la casa è oggi sicura, deve cessare anche la separazione dei bambini dai genitori", aggiungono i due professionisti per i quali "si possono prevedere prescrizioni, controlli e sostegno domiciliare, ma i bambini devono poter tornare nella loro famiglia. La sicurezza viene prima di tutto, ma deve essere verificata sulla realtà attuale e nel pieno rispetto dei diritti dei minori". I difensori chiedono inoltre, nelle more, incontri in presenza e contatti regolari con entrambi i genitori: "ogni giorno lontano dalla famiglia pesa. Chiediamo una verifica immediata e concreta: se il pericolo è cessato, cessino anche le ragioni dell'allontanamento", sottolineano Angelo e Sergio Pisani.

"Apprezziamo - dichiarano inoltre gli avvocati - la sensibilità dimostrata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza Marina Terragni perché il punto centrale della vicenda è proprio quello di comprendere se l'allontanamento e la conseguente separazione dai genitori fossero realmente inevitabili oppure se, attraverso un adeguato intervento dei servizi sociali e un sostegno concreto alla famiglia, fosse stato possibile superare le criticità riscontrate senza infliggere ai bambini il trauma della separazione".

COESIONE ITALIA 21-27
REGIONE CAMPANIA
ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA
PREMIO Charlot
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE
direzione artistica Claudio Tortora
20 > 26 SETTEMBRE '26
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO
SMILE
la poesia di un sorriso
26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà
TEATRO VERDI
serata di spettacolo e premiazioni con
MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE - CESARE BOCCI
MASSIMILIANO CAIAZZO - GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA
LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI - DOMENICO IANNACCONE
MICHELE PLACIDO - MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA
NON SOLO GOSPEL
presenta SERENA AUTIERI
regia
ANTONELLO RONGA
musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA
INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU
eventbrite
a partire dal 12 Settembre ore 12.00
infoline
WhatsApp
327.4934684

IL FATTO

Seondo gli inquirenti la società finita sotto accusa avrebbe gestito illecitamente rifiuti urbani ingombranti, imballaggi misti, rottami ferrosi, pneumatici fuori uso

Traffico di rifiuti, in nove nei guai Asse tra Salerno-Napoli e Thailandia

***Scoperto** dalla Procura di Salerno strutturato meccanismo che agiva in diverse regioni italiane*
Una delle aiende coinvolte aveva sede legale a San giuseppe Vesuviano e operava ad Albanella

Oreste Vassalluzzo

SALERNO – Nove misure cautelari sono state eseguite nelle province di Salerno e Napoli nell'ambito di una vasta inchiesta sul traffico illecito di rifiuti, coordinata dalla Procura della Repubblica di Salerno.
A notificare i provvedimenti sono stati i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di Napoli, insieme ai comandi territoriali competenti.
Il giudice ha disposto il carcere per Francesco Ragosta, 61 anni, e Giovanni Caliendo, 49; Arresti domiciliari per Giuseppe Cianci, 39; Obbligo di dimora per Antonio Di Lorenzo, 31; Rosaria Ragosta, 27; Pasquale Ciccarelli, 51; Giacomo Ferrara, 44; Divieto di dimora ad Albanella per Elisabetta Iervolino, 45; Interdizione dall'attività imprenditoriale per un anno per Raffaele Monaco, 36. Tutti sono presunti innocenti fino a sentenza definitiva.
L'inchiesta, avviata nel settembre 2022 dal Noe di Salerno, ha interessato diverse regioni italiane e alcuni Paesi esteri. Secondo gli investigatori, sarebbe stato individuato un meccanismo strutturato per la gestione e lo smaltimento illecito di rifiuti, ricostruito attraverso intercettazioni, videoriprese e pedinamenti.
Il primo filone riguarda la società Ricicla Campania s.r.l., con sede legale a San Giuseppe Vesuviano e sede operativa ad Albanella. Secondo gli inquirenti, la società avrebbe gestito illecitamente: rifiuti urbani ingombranti, imballaggi misti, rottami ferrosi, pneumatici fuori uso, guarnizioni in plastica, destinandoli illegalmente in Thailandia, con documentazione ritenuta falsa o irregolare. Il secondo filone parte dalla gestione "in nero" dei rifiuti ferrosi ceduti da Ricicla Campania alla società Cermetal s.r.l., riconducibile a una nota famiglia di imprenditori locali, tramite prestanomi.
In un caso, gli investigatori contestano l'esportazione illecita in Turchia di oltre 5,1 milioni di chili di rottami ferrosi, falsamente documentati come materiale recuperato (End of Waste).
Le indagini avrebbero inoltre fatto emergere un sistema di "giro bolla", basato su documentazione falsa e società inesistenti, utilizzato per mascherare la reale provenienza dei materiali. Il profitto illecito è stato quantificato in 3,4 milioni di euro, somma per la quale è stato disposto il sequestro finalizzato alla confisca.
Tra i beni sequestrati: 5 società del settore rifiuti, 71 conti correnti, 15 tra auto e moto, 3 appartamenti, 4 terreni agricoli, 8 camion e impianti aziendali. La complessità delle operazioni, la quantità di materiale movimentato e la rete di società coinvolte delineano un quadro di illeciti strutturati, con ramificazioni fuori dai confini nazionali. L'indagine prosegue sotto il coordinamento della Procura di Salerno.

Decisive le intercettazioni Le indagini sono partite nel 2002 e sono risultate particolarmente complesse

LO SHOW IN TV Il sindaco di Salerno si dice contrario al limite del 30% in classe ai bambini non italiani

De Luca torna a fare il picconatore Dice no ai burqa ma si agli stranieri

SALERNO - Un po' picconatore del centrosinistra e un po' imbonitore. Insomma, il Vincenzo De Luca ***(nella foto) d***i sempre.

"Sono assolutamente d'accordo sul divieto di andare a scuola con il volto coperto. Per la verità sarei anche per estendere questo divieto anche all'esterno delle scuole". Lo ha detto il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca nella sua consueta trasmissione settimanale, intervenendo sui provvedimenti del Governo relativi all'integrazione e alla presenza di alunni stranieri nelle scuole.

De Luca ha invece definito "estremamente problematica" la decisione sul limite del 30% di alunni extracomunitari nelle scuole, parlando di "un'operazione ideologica e strumentale". "Molte forze di opposizione il problema non lo vedono - ha detto - io penso che dobbiamo vederlo". Secondo il sindaco, esiste "un sentimento umano di disagio e di preoccupazione" tra alcune famiglie rispetto a classi con un'alta presenza di alunni stranieri. Al tempo stesso, De Luca ha messo in guardia dal rischio di discriminazioni. "Avverto un disagio non minore a immaginare un bambino, una bambina che viene da altri Paesi rispetto alla quale abbiamo un atteggiamento discriminatorio. Questa è un'immagine che mi procura un disagio anche maggiore", ha detto. E ancora: "Un bambino, una bambina che viene da una famiglia islamica ma è un bambino, va a scuola: che facciamo? Questa si chiama umanità". Per De Luca, inoltre, il limite numerico pone problemi concreti di organizzazione. "Se bisogna avere classi separate o ridurre quelle con un eccesso di presenza di bambini, concretamente questa operazione come avviene?", ha osservato, sottolineando la necessità di considerare anche la disponibilità di docenti per l'educazione linguistica. "I bambini a quell'età imparano presto e recuperano prima se stanno insieme con gli altri bambini", ha concluso.

"Dobbiamo essere duri, inflessibili, molto più di quanto già non siamo nei confronti dei delinquenti". Così il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca nella sua consueta trasmissione settimanale, affrontando il tema della sicurezza, della criminalità giovanile e dello spaccio. Per il sindaco, occorre garantire "innanzitutto la sicurezza alle nostre famiglie nelle stazioni, nei quartieri, rispetto allo spaccio di droga. Quando abbiamo parchi urbani nelle nostre città che sono nelle mani degli spacciatori, dei delinquenti, dei maranza, bisogna intervenire militarmente, metterli in condizione non solo di non esercitare attività criminali, ma neanche di muoversi nei nostri parchi".

De Luca ha quindi chiesto modifiche alle norme sulla sicurezza e ha citato l'esperienza di Salerno, dove, ha ricordato, è stato costituito nell'ambito della Polizia municipale il Nucleo operativo sicurezza (Nos), con "una quindicina di agenti volontari impegnati solo sul tema della sicurezza, un'esperienza unica in Italia" e nel contrasto allo spaccio. Tra gli obiettivi indicati anche il contrasto ai parcheggiatori abusivi, alla vendita di merce contraffatta e all'occupazione degli spazi pubblici.

"Linea inflessibile - ha detto - per la sicurezza e per la dignità urbana, contro lo spaccio di droghe, contro l'occupazione militare dei nostri spazi pubblici".

Il sindaco ha inoltre proposto un inasprimento delle conseguenze per chi viola un Daspo urbano. Secondo De Luca sicurezza e integrazione devono procedere insieme.

"Sicurezza, serenità per le nostre famiglie come precondizione per fare tutto un altro lavoro, che è quello del dialogo, dell'inserimento progressivo anche di altre componenti etniche nel nostro Paese. Le due cose devono camminare insieme".

CONTRO STANZIONE

Che attacco al garante della privacy

SALERNO - Nella sua esternazione televisiva De Luca ha infine attaccato anche il garante della privacy, il salernitano Pasquale Stazione (nella foto), seppure non nominandolo.

"Non è un Paese serio. Anziché valorizzare le immagini di chi rispetta le regole, noi perdiamo tempo a proteggere i farabutti, i cafoni, gli incivili". Così si è sfogato De Luca dopo l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali relativo alla pubblicazione di immagini di una persona ripresa mentre abbandonava rifiuti in strada.

De Luca ha raccontato che sul proprio sito erano state pubblicate immagini, con il volto oscurato, di una persona che aveva abbandonato prima un frigorifero e poi un asse da stiro nel centro storico. Il sindaco ha contestato l'intervento dell'Autorità sostenendo che "noi stiamo educando le giovani generazioni a girare la testa dall'altra parte, a non rispettare l'autorità, a non rispettare la buona educazione, e ci preoccupiamo dei farabutti". Dal Garante per la protezione dei dati personali è stata inviata al Comune di Salerno una richiesta di informazioni a seguito di una segnalazione arrivata all'Autorità.

In ricordo di Mario Valiante e Wilma Fezza

L'Ordine degli Avvocati ha assegnato un riconoscimento ai due professionisti scomparsi

SALERNO - «Un riconoscimento che riafferma il valore della loro vita umana e professionale».

Un tributo alla memoria di Mario Valiante e Wilma Fezza, due avvocati che hanno lasciato un segno significativo nella comunità forense salernitana. A ricordarli è stato l'Ordine degli Avvocati di Salerno, con un riconoscimento promosso dal presidente del Consiglio dell'Ordine, Alberto Toriello, e dall'intero organismo.A esprimere gratitudine è stata la famiglia di Mario Valiante, che ha sottolineato il valore simbolico dell'iniziativa.

«Premiare la memoria di mio fratello Mario Valiante e di sua moglie Wilma Fezza significa molto più che consegnare una targa», è il messaggio rivolto al presidente Toriello e al Consiglio dell'Ordine. Nel ricordo della famiglia, Mario e Wilma vengono descritti non soltanto come professionisti stimati, ma come persone profondamente legate alla professione forense, vissuta con rigore, passione e attenzione ai valori della giustizia.La loro scomparsa, avvenuta il 18 luglio 2024, ha lasciato un vuoto profondo tra familiari, colleghi e amici. Il riconoscimento dell'Ordine rappresenta, per la famiglia, un segno concreto della vicinanza dell'Avvocatura salernitana e della volontà di mantenere vivo il ricordo dei due professionisti. «La traccia lasciata da chi ha lavorato con valore, etica ed empatia non andrà mai perduta», sottolinea la famiglia, che conclude il proprio messaggio con un ringraziamento al presidente Toriello e all'Ordine degli Avvocati per aver voluto dedicare un tributo alla memoria di Mario Valiante e Wilma Fezza.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno

TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno

Il fatto *Chieste 87 misure cautelari, nel fascicolo medici delle Asl di Napoli e Caserta, imprenditori e professionisti*

Maxi inchiesta su protesi e prescrizioni, 109 indagati

CASERTA –È un'inchiesta di dimensioni rilevanti quella condotta dalla Procura di Napoli su un presunto sistema di prescrizioni irregolari di dispositivi ortopedici a carico del Servizio sanitario nazionale. Sono 109 le persone indagate e per 87 di loro la Procura ha chiesto l'applicazione di misure cautelari: 35 in carcere, 51 ai domiciliari e una con obbligo di dimora. Il quadro, ancora nella fase delle indagini preliminari, coinvolge professionisti sanitari, imprenditori e altre figure ritenute dagli inquirenti collegate alla gestione delle pratiche.

Al centro degli accertamenti ci sarebbe un meccanismo attraverso il quale, secondo la ricostruzione accusatoria, alcuni medici avrebbero disposto prescrizioni di ausili ortopedici senza avere effettuato una preventiva visita ai pazienti. L'obiettivo, sempre secondo l'ipotesi della Procura, sarebbe stato quello di favorire imprese operanti nel settore, con un danno economico per il sistema sanitario. Tra i dispositivi citati dagli investigatori figurano carrozzine e altri ausili ortopedici. In cambio delle prescrizioni, i medici avrebbero ricevuto, secondo l'accusa, somme di denaro e utilità di diversa natura. Nel fascicolo vengono indicati anche tablet, smartphone e altri regali.

L'indagine tocca entrambe le province. Nell'elenco degli indagati compare, tra gli altri, Pasqualino De Martino, 58 anni, medico fisiatra in servizio presso l'Asl di Caserta, nel distretto di Succivo. È indicato anche Bruno Zanobbi, 67 anni, ortopedico dello stesso distretto. Tra le persone coinvolte figurano inoltre titolari e rappresentanti di attività del settore ortopedico, oltre a professionisti chiamati in causa per il presunto ruolo avuto nella gestione delle pratiche.La Procura contesta, a vario titolo, ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, corruzione e falso. Nel procedimento compare anche un parcheggiatore abusivo che, secondo gli atti, avrebbe operato nelle vicinanze della sede dell'Asl Napoli 1 Centro di via Ammendola.Per 43 indagati il giudice ha già fissato gli interrogatori di garanzia, calendarizzati tra il 19 e il 29 ottobre davanti al giudice Mariano Sorrentino. Sarà quella la prima occasione nella quale gli interessati potranno fornire la propria versione dei fatti e confrontarsi formalmente con le contestazioni mosse dalla Procura. Tra le persone per le quali è stata avanzata la richiesta di arresti domiciliari figura anche Giancarlo Tommasi, 48 anni, imprenditore di Castel Volturno e titolare di uno dei centri ortopedici finiti sotto la lente degli investigatori. L'inchiesta punta dunque a verificare se le prescrizioni contestate fossero realmente riconducibili a esigenze cliniche oppure se, come sostenuto dall'accusa, fossero il risultato di accordi finalizzati a indirizzare le forniture verso determinate attività. Saranno gli interrogatori, gli eventuali ulteriori accertamenti e il successivo vaglio giudiziario a chiarire il quadro.

Sul piano processuale, è fondamentale ribadire che le persone coinvolte sono indagate e non condannate. Le richieste cautelari avanzate dalla Procura dovranno essere valutate dal giudice e le responsabilità individuali dovranno essere accertate nel corso del procedimento, nel rispetto della presunzione di innocenza.

S. CIPRIANO D'AVERSA

Revocata la maxi-confisca ai Mastrominico: restituiti beni per oltre 40 milioni

SAN CIPRIANO D'AVERSA – Si chiude dopo circa quindici anni una lunga vicenda giudiziaria che ha coinvolto i fratelli Pasquale e Giuseppe Mastrominico, imprenditori edili di San Cipriano d'Aversa. L'ottava sezione della Corte d'Appello di Napoli, con un provvedimento di 60 pagine depositato ieri, ha disposto la revoca della maxi-confisca di prevenzione da oltre 40 milioni di euro che aveva colpito i due costruttori e sette loro familiari. La decisione arriva dopo l'assoluzione definitiva dall'accusa di collusione con la camorra, pronunciata dalla Corte di Cassazione nel febbraio scorso. L'iter era cominciato nel 2011, quando i fratelli Mastrominico furono arrestati insieme a Enrico Fabozzi, all'epoca consigliere regionale ed ex sindaco di Villa Literno, anche lui successivamente assolto in via definitiva. Secondo l'accusa formulata dalla Dda di Napoli, tra gli imputati sarebbe esistito un rapporto con ambienti del clan dei Casalesi. Per i due imprenditori l'ipotesi investigativa aveva indicato inizialmente possibili collegamenti con il boss Antonio Iovine, detto «'o Ninno», e con esponenti della famiglia Schiavone. Contestazioni che avevano portato a una condanna in primo grado, ma che non hanno retto nei successivi passaggi giudiziari, fino alla pronuncia definitiva della Suprema Corte.Parallelamente al procedimento penale, era scattato anche quello di prevenzione. Il primo sequestro dei beni risale al 2014, mentre nel 2017 era arrivata la confisca. Sotto vincolo erano finiti decine di appartamenti distribuiti tra le province di Caserta, Napoli, Latina, Frosinone, L'Aquila e Pisa, oltre ad automobili e disponibilità presenti sui conti correnti.I legali dei fratelli Mastrominico, gli avvocati Mario Griffo e Francesco Picca, avevano impugnato il provvedimento. Nel riesaminare la vicenda, i giudici napoletani hanno tenuto conto dell'assoluzione definitiva intervenuta sul piano penale, ma hanno anche esaminato nel merito gli elementi posti alla base della misura di prevenzione. La conclusione è stata che non sussistessero elementi tali da ritenere i due imprenditori collusi con il clan dei Casalesi, con conseguente revoca della confisca. Il provvedimento non riguarda soltanto Pasquale e Giuseppe Mastrominico. La restituzione dei beni è stata estesa anche ai sette familiari coinvolti nel procedimento di prevenzione, tra mogli e figli. In precedenza erano stati considerati, secondo l'impostazione accusatoria, come possibili intestatari fittizi delle disponibilità riconducibili ai due imprenditori.

VERSO LE COMUNALE 2027: IL CIRCOLO DEM HA INDICATO DONATELLA ANDRISANI, MA NON C'È ANCORA L'INTESA

Caserta, primo tavolo del centrosinistra: il Pd propone Donatella Andrisani

CASERTA - l campo largo di Caserta muove i primi passi in vista delle elezioni comunali previste nel 2027. Al primo confronto hanno partecipato Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra, A testa alta, Noi di Centro, Avanti Psi, Partito socialista liberale e i movimenti civici Caserta Decide, Caserta Coraggiosa, Speranza per Caserta e Libera Caserta. Il percorso punta a costruire una proposta politica e amministrativa condivisa.Sul tavolo c'è già un nome: Donatella Andrisani, individuata dal circolo cittadino del Pd come propria proposta per la candidatura a sindaco. La dirigente dem, componente della segreteria provinciale, può contare su una lunga esperienza politica e amministrativa maturata in città.Il Pd, attraverso il circolo guidato da Nicola Lombardi, definisce quella di Andrisani una scelta legata a competenza, trasparenza e conoscenza dei meccanismi politico-amministrativi. Allo stesso tempo, però, i dem chiariscono di essere disponibili a confrontarsi con le altre forze del campo largo qualora arrivassero ulteriori candidature.Resta inoltre sul tavolo la possibilità delle primarie, strumento previsto dallo statuto del Partito Democratico e indicato dal circolo come eventuale modalità per coinvolgere direttamente gli elettori nella scelta.Il primo incontro ha quindi rappresentato soprattutto l'avvio del confronto. Il prossimo appuntamento è previsto a metà ottobre, quando si tornerà a discutere anche della proposta avanzata dal Pd. Il circolo dem auspica inoltre la partecipazione di Casa Riformista, assente al primo tavolo.La gestione commissariale del Comune prosegue intanto dopo lo scioglimento disposto nell'aprile 2025 ai sensi dell'articolo 143 del Tuel; la proroga ha portato la scadenza della gestione straordinaria alla primavera 2027.

L'INAUGURAZIONE DOMANI ALLE 17:30

Montefredane, una piazzetta per Ciriaco De Mita

MONTEFREDANE- Una piazzetta di Montefredane porterà il nome di Ciriaco De Mita. L'inaugurazione è in programma domenica 27 settembre alle 17.30, con una cerimonia promossa dall'Amministrazione comunale per ricordare la figura politica e istituzionale dell'ex presidente del Consiglio e il suo legame con l'Irpinia e con le comunità locali.

Ad aprire l'appuntamento sarà il saluto del sindaco Ciro Aquino, mentre il confronto sarà moderato dal giornalista Luigi Pisano. Previsti gli interventi di Mario Vanni, sindaco di Altavilla Irpina, Enzo Venezia, già sindaco di Avellino, Enzo De Luca, già senatore della Repubblica, e Gianfranco Rotondi, parlamentare. Alla cerimonia saranno presenti anche il presidente della Provincia di Avellino Fausto Picone e il prefetto Franca Fico.

L'iniziativa nasce, nelle intenzioni dell'Amministrazione, per mantenere viva la memoria del percorso pubblico di De Mita e consegnarla alle nuove generazioni. «Con questa intitolazione vogliamo consegnare alle nuove generazioni il ricordo di un uomo delle istituzioni», ha spiegato Aquino, sottolineando il rapporto mantenuto dall'ex leader democristiano con la sua terra e con gli enti locali.

La scelta di dedicare uno spazio pubblico a De Mita si inserisce così in un progetto di memoria legato al territorio e alla storia istituzionale dell'Irpinia. La piazzetta diventerà un nuovo riferimento nella comunità di Montefredane.

Il fatto Arriva la svolta per l'appalto da 5,2 milioni per il prolungamento verso Mercogliano e Atripalda, l'impresa aggiudicataria in liquidazione giudiziale

Avellino, stop al contratto per la metro-leggera per grave inadempienza

AVELLINO- Il progetto per estendere la metro-leggera di Avellino verso Mercogliano e Atripalda subisce una nuova e pesante battuta d'arresto. Il Comune ha infatti disposto la risoluzione del contratto d'appalto per grave inadempimento, chiudendo formalmente il rapporto con la Fullsystem srl, società aggiudicataria dell'intervento, e con il Consorzio Stabile Impero, subentrato nella gestione operativa del cantiere attraverso un affitto di ramo d'azienda.Il provvedimento è contenuto nella determinazione dirigenziale numero 2047, firmata dal dirigente del Settore Lavori pubblici Luigi Angelo Maria Cicalese. Al centro della decisione ci sono soprattutto i ritardi accumulati e la sostanziale assenza di attività sul campo. L'appalto, sottoscritto il 15 dicembre 2023, vale complessivamente 5.223.945,04 euro ed è finanziato con risorse europee del Pnrr, nell'ambito della Missione 5 dedicata alla rigenerazione urbana.I lavori erano stati formalmente consegnati il 19 maggio 2025, con termine previsto per la conclusione fissato al 1° febbraio 2026. Secondo quanto ricostruito dagli uffici comunali, però, il cantiere non ha prodotto alcuno stato di avanzamento. Una situazione particolarmente delicata anche sul piano economico, visto che Palazzo di Città aveva già versato all'impresa un'anticipazione contrattuale di 1.044.789,01 euro.A fotografare la situazione è stata la relazione riservata del direttore dei lavori, l'ingegner Fausto Mauriello, depositata il 15 maggio. Nel documento viene evidenziata la «totale inerzia esecutiva» riscontrata a oltre undici mesi dalla consegna, oltre a un ritardo che aveva ormai superato i cento giorni rispetto alla scadenza fissata dal contratto.Su quella base l'amministrazione ha avviato la procedura prevista dal Codice dei contratti pubblici, contestando formalmente le inadempienze sia alla Fullsystem sia al Consorzio Stabile Impero, che dal novembre dello scorso anno aveva assunto la gestione del cantiere in forza del contratto di affitto di ramo d'azienda. Nel frattempo, sull'impresa aggiudicataria è intervenuta un'ulteriore circostanza. Il Tribunale di Roma, il 9 luglio 2026, ha dichiarato la liquidazione giudiziale della Fullsystem. Un passaggio di cui, secondo quanto emerge dalla determinazione comunale, né la società né il consorzio avrebbero informato la stazione appaltante. Il Comune avrebbe scoperto autonomamente la situazione soltanto il 9 settembre, attraverso una visura camerale. Gli uffici hanno quindi contattato il curatore della procedura, l'avvocato Giacomo Di Amato, ricevendo conferma dell'assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio. Alla curatela, inoltre, non sarebbe stata consegnata la documentazione societaria necessaria. Elementi che, secondo l'amministrazione, impediscono di proseguire regolarmente il rapporto contrattuale.Con il nuovo atto il Comune dichiara pertanto risolto il contratto, dispone di procedere all'escussione della fideiussione collegata all'anticipazione già versata e si riserva di utilizzare anche la garanzia definitiva. Palazzo di Città si riserva inoltre di chiedere il risarcimento degli eventuali danni collegati al mancato completamento dell'intervento. Non finisce qui. L'ente ha disposto anche l'insinuazione al passivo della procedura concorsuale della Fullsystem e ha deciso di trasmettere gli atti all'Anac, ai fini degli adempimenti relativi al casellario informatico delle imprese.L'ultima disposizione riguarda direttamente le aree interessate dai lavori: il Comune ha ordinato lo sgombero dei cantieri, con la riconsegna degli spazi e la redazione dello stato di consistenza delle opere eventualmente già eseguite. Per il progetto della metro-leggera, dunque, si apre ora una nuova fase.

L'INIZIATIVA

Valle Caudina, Confindustria rilancia la sfida: industria e innovazione nel Manifesto

BENEVENTO - La Valle Caudina come possibile cerniera tra le aree interne della Campania e un nuovo polo di sviluppo industriale. È stato questo il filo conduttore della seconda tappa di "Insieme 100 - Confindustria incontra il territorio", iniziativa organizzata da Confindustria Benevento insieme ad Ance Benevento e ospitata ieri pomeriggio nella sede della Seieffe Srl di Bonea. Un confronto che ha riunito rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria e del mondo produttivo per mettere a fuoco criticità e prospettive di un territorio che guarda soprattutto alle infrastrutture come leva per la crescita.Ad aprire l'incontro è stato Luigi Izzo, del Gruppo Izzo Industrie, seguito dal saluto del prefetto di Benevento Raffaela Moscarella, che ha posto l'accento su due appuntamenti considerati strategici per la Valle Caudina: l'attesa riapertura della ferrovia Benevento-Cancello e il piano di sviluppo elaborato dalla Regione Campania per l'area. Dopo un video dedicato al centenario di Confindustria Benevento, Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti, ha ripercorso le tappe dell'associazione, mettendo in evidenza il rapporto costruito negli anni con il territorio.Il quadro economico e sociale della Valle Caudina è stato quindi illustrato da Diodato Pirone, direttore della Fondazione Energie per la Valle Caudina. A introdurre il confronto sono stati poi i presidenti Andrea Esposito per Confindustria Benevento e Angelo Petitto per Confindustria Avellino, che hanno richiamato l'esigenza di superare una logica frammentata e costruire una strategia comune per l'intera area. Al centro della tavola rotonda il tema del nuovo assetto industriale della Valle Caudina, con gli interventi di Pasquale Pisano, presidente del Consorzio Asi di Avellino, Mimmo Vessichelli, presidente del Consorzio Asi di Benevento, e Flavian Basile, presidente di Ance Benevento. A chiudere i lavori è stato Fulvio Bonavitacola, assessore alle Attività produttive della Regione Campania. Il dibattito è stato moderato dal giornalista del Mattino Nando Santonastaso.Il passaggio più concreto dell'incontro è stato però la presentazione del Manifesto Industriale per lo Sviluppo, l'Infrastrutturazione e la Sostenibilità della Valle Caudina, elaborato congiuntamente da Confindustria Benevento e Confindustria Avellino. Un documento pensato come piattaforma di lavoro condivisa e collegata al Masterplan della Città Caudina.Quattro le direttrici individuate. La prima riguarda trasporti e infrastrutture, con la richiesta di aprire tavoli tecnici sul Tunnel del Partenio, completare opere come l'asse Paolisi-Pianodardine e il collegamento della Fondovalle Isclero e intervenire sulle reti viarie, fognarie e digitali.Il secondo capitolo è dedicato alla mobilità intermodale. Nel documento viene proposta una collaborazione con Eav per arrivare all'"Appia Express", collegamento rapido tra Benevento e Napoli attraverso Afragola Alta Velocità, oltre alla riqualificazione delle stazioni e a forme di tariffazione più accessibili.Il terzo pilastro riguarda tecnologia e innovazione, con l'idea di realizzare un Parco tecnologico d'area, recuperando spazi dismessi e trasformandoli in aree produttive ecologicamente attrezzate. Previsti inoltre laboratori digitali e un potenziamento dei percorsi formativi Its.

Stagione Lirica e di Balletto 2026

Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 – 13:00
17:00 – 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CULTURA & spettacolo

Charlot '26, tutto pronto per il galà "Smile, la poesia di un sorriso"

SALERNO - La trentottesima edizione del Premio Charlot continua a collezionare consensi e a registrare un grandissimo successo di pubblico e critica, confermandosi come uno degli appuntamenti culturali e artistici più attesi e prestigiosi. Anche nel corso della serata di ieri, giovedì 24 settembre, la storica kermesse dedicata alla memoria del grande Charlie Chaplin ha saputo regalare momenti di pura magia ed emozione all'interno della cornice del Teatro Augusteo di Salerno.

Sul palcoscenico, presentato da Cinzia Ugatti è andato in scena il travolgente spettacolo di Massimiliano Gallo intitolato "Anni 90", una performance intensa ed esilarante che ha letteralmente incantato e tenuto inchiodati alle poltrone gli spettatori per oltre due ore e mezza. La serata ha poi toccato il suo momento culminante nel finale con la straordinaria partecipazione dell'attore di fama internazionale James Franco. Alla celebre star americana è stato conferito con grande solennità il prestigioso Premio Charlot Grandi Protagonisti del Cinema, ad attestazione di una carriera straordinaria e di un talento eclettico.Chiusa tra gli applausi scroscianti la parentesi dell'Augusteo, la macchina organizzativa del Premio Charlot è già integralmente proiettata verso il gran finale. È infatti tutto pronto per l'ultima e attesissima giornata della manifestazione, che si terrà sabato 26 settembre a partire dalle ore 21 nella suggestiva atmosfera del Teatro Verdi di Salerno. La Serata Finale di Gala della trentottesima edizione vedrà la brillante conduzione dell'attrice e cantante Serena Autieri e si preannuncia come un vero e proprio concentrato di grande spettacolo, cultura e intrattenimento. Il titolo scelto per quest'ultimo capitolo è "Smile, la poesia di un sorriso", una serata interamente firmata alla regia da Antonello Ronga, arricchita dalle edite musiche originali composte da Marcello Ferrante e impreziosita dalle suggestive ed eleganti coreografie curate dal Professional Ballet di Pina Testa.A rendere ancora più memorabile questa notte di festa e celebrazione della comicità e dello spettacolo sarà un parterre eccezionale di ospiti illustri ed eccellenze del panorama artistico italiano ed internazionale. Sul palco del Teatro Verdi si alterneranno infatti personalità del calibro di Manuela Arcuri, Vittoria Belvedere, Cesare Bocci, Massimiliano Caiazzo, Gabriele Cirilli, Marco D'Amore, Leo Gassmann, Domenico Iannacone, Lucrezia Lante della Rovere, Michele Placido, Marco Rossetti e Paolo Sommaruga, affiancati dalla travolgente carica musicale dei Non Solo Gospel. Una chiusura in grande stile, quella pensata dal direttore artistico Claudio Tortora, per un'edizione della kermesse che ha saputo rinnovare nel profondo la tradizione del sorriso, celebrando il valore universale dell'arte in ogni sua sfaccettatura e regalando alla città di Salerno e al suo affezionato pubblico momenti indimenticabili.

PROGETTO A CURA DELLA FONDAZIONE FAMETS

L'artista Fernando Mangone e la sua dedica speciale a Sandro Mazzola

SALERNO - La Fondazione FAM ETS – Fondazione Arte Mangone Ente del Terzo Settore presenta un nuovo progetto artistico di Fernando Mangone, dedicato a Sandro Mazzola, uno dei più grandi protagonisti della storia del calcio italiano. Sono cinque le opere che il pittore ha dedicato a Mazzola, raccontandolo non soltanto attraverso il ritratto, ma anche in alcuni dei momenti che ne hanno segnato la carriera e l'immaginario: il campione, la maglia nerazzurra, il gesto atletico e il calciatore in azione. Mazzola è stato uno dei simboli della Grande Inter di Helenio Herrera, protagonista di una stagione irripetibile del calcio italiano ed europeo. Con la maglia nerazzurra ha conquistato quattro Scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali, diventando una delle figure più riconoscibili dello sport italiano. Nel 1968 ha inoltre conquistato con la Nazionale il titolo di campione d'Europa. Ma per Fernando Mangone questo progetto ha un significato ancora più personale. Sandro Mazzola è stato infatti uno dei suoi idoli, un campione ammirato fin da giovane, una di quelle figure sportive capaci di lasciare un segno che va oltre il risultato di una partita."Sandro Mazzola è stato un mio idolo – dichiara Fernando Mangone – e dipingerlo oggi ha per me un significato particolare. Quando ero ragazzo guardavo quei campioni e li sentivo parte della mia vita, delle mie emozioni e dei miei sogni. Con queste cinque opere ho voluto restituire qualcosa di quella emozione, raccontando Mazzola non soltanto come un grande calciatore, ma come una figura che appartiene alla memoria di tutti noi. Ricordare è importante, perché significa non permettere al tempo di cancellare le persone, le storie e le emozioni che hanno contribuito a costruire la nostra identità".Le cinque tele diventano così un percorso nella memoria: dal volto del campione alle immagini di Mazzola in campo, dal ritratto alla dinamicità del gesto sportivo. Il linguaggio di Mangone trasforma il ricordo personale in una narrazione artistica capace di parlare a chi ha vissuto quella stagione e, allo stesso tempo, alle nuove generazioni.

La kermesse Musica, spettacolo e gastronomia per otto giorni di eventi

Tutto pronto a Pontecagnano per le "Notti dei Briganti"

IL PROGRAMMA

TUTTE LE SERATE SI SVOLGERANNO NELLA CORNICE DEL BRIGANTI VILLAGE

PONTECAGNANO - FAIANO -"Le Notti dei Briganti", a Pontecagnano Faiano otto giorni tra musica, spettacolo e gastronomia dal 02 al 5 e dal 09 al 12 ottobre 2026.

Tutto pronto per la quinta edizione della Rassegna Enogastronomica "Le Notti dei Briganti", in programma al Briganti Village di Pontecagnano Faiano, in via A. Vespucci.

Saranno otto giornate di musica, spettacolo, tradizioni e gastronomia, distribuite dal 2 al 5 ottobre e dal 9 al 12 ottobre 2026, con un ricco programma pensato per coinvolgere il pubblico attraverso i suoni e i sapori della tradizione.

Ad aprire la rassegna, venerdì 2 ottobre, sarà "Nostalgia '90 – Il party anni '90 più grande d'Italia". Sabato 3 ottobre spazio a Frezza, mentre domenica 4 sarà la volta della Pooh Cover Band.

Grande attesa per lunedì 5 ottobre, quando sul palco salirà Eugenio Bennato, protagonista di una serata dedicata alla musica popolare e alle radici del Mezzogiorno.

La seconda parte della manifestazione ripartirà venerdì 9 ottobre con la Dance Tarantella.

Sabato 10 ottobre sarà invece la "Serata Rapper", con Cristian Liguori, Peppe Soks e 'O Tsunami.

Domenica 11 ottobre appuntamento con la Dolcevita Band e Piervito Grisù – Tour 2026.A chiudere l'edizione 2026, lunedì 12 ottobre, sarà un grande Live Show con Simone Carotenuto, il DJ Set direttamente da Villa Vittoria – Firenze e Carlotta Savorelli.

A fare da filo conduttore alla manifestazione saranno anche il percorso gastronomico, la pizzica e la taranta e la valorizzazione dei prodotti tipici, in un incontro tra musica, cultura popolare e sapori del territorio.

La rassegna è patrocinata dal Comune di Pontecagnano Faiano e si svolgerà al Briganti Village.

Teatro Al "Verdi" di Busseto attesa per l'artista napoletano che sarà Radames nell'Aida

Debutto per il tenore Vincenzo Costanzo

PARMA - Il Festival Verdi, firmato da Alessio Vlad, presenta dal 2 al 25 ottobre con la generale aperta del 29 settembre, nel teatro Verdi di Busseto, l' Aida di Giuseppe Verdi. L'allestimento è quello dell' "Aidina" di Franco Zeffirelli, qui ripreso da Stefano Trespidi. Il soggetto o il colore coloniale di un'opera d'arte dei due ultimi secoli non appartiene alla storia esterna, ma deve essere considerato interattivo rispetto ai valori estetici che non ne vengono necessariamente sminuiti, ma co-determinati. Sono ibridi che appartengono e vanno giudicati, in base all'appartenenza a due diversi regimi culturali, della metropoli e del paese d'oltremare. Valgono per ciò che includono e per ciò che escludono. Aida può porsi comodamente accanto alle letture di Kipling, Conrad e Camus, per andare a scoprire un Verdi che non sembra, almeno all'inizio, particolarmente coinvolto nel problema egiziano e in lui, dunque, la deformazione orientalista si esprime in totale innocenza. Per la prima volta, il compositore, sempre vessato dalle direzioni dei teatri e dai capricci dei cantanti, ottiene un controllo totale, quasi wagneriano sull'allestimento dell'opera, realizza una concezione imperialista dell'artista proprio grazie a una concezione imperialista del mondo non europeo, le cui richieste in materia erano pressoché nulle. Significativa è anche la scelta di rappresentare la gloria dell'Egitto, cui Ismail teneva in misura inversa allo scarso potere contrattuale politico, non in riferimento al presente arabo-islamico, i cui echi di maniera risuonano in molte danze e intonazioni, ma al passato faraonico, già legittimato dall'egittomania massonico-illuminista del Settecento (ricordiamo il tempio di Sarastro), poi dilagato con la conquista napoleonica. La storia è riscritta, quindi, in funzione dell'Impero, con relativo commento musicale. Ci sono diversi momenti della partitura un po' opachi o poco decifrabili, come se Verdi fosse restato prigioniero di una storia e di un clima che non riusciva a condividere. Ma è un Verdi sperimentatore quello di Aida, che fa ricorso a insolite modulazioni, oscillazioni tonali, stilemi arcaicizzanti, compreso il fugato e richiami modali nei cori, che troveranno sviluppo, poi, nell'Otello, anch'esso a suo modo orientaleggiante, e nel Falstaff. Agisce, probabilmente, se non l'influenza, certo la concorrenza con Wagner, compreso l'uso occasionale di leitmotive, e si arriva perfino ad anticipare atmosfere post-wagneriane e non solo per l'esotismo delle danze, che già fanno pensare alla Salomè straussiana. La funebre rigidezza che a volte spira dalla musica, un po' effetto musealizzazione, un po' presagio neoclassico, contribuisce alla modernità armonica del canto e della ricchissima orchestrazione, sconcertando un ascoltatore abituale di Verdi. Si aggiunga che lo schema drammatico è una particolare variazione della struttura conflittuale soggiacente allo standard psicologico-vocale operistico: come in Norma e in Carmen abbiamo una coppia (soprano-mezzosoprano) che si contende il tenore, mantenendo rapporti di parziale solidarietà, (la finale pietà di Amneris), sovradeterminata da un potere paterno del basso (qui doppio, il re etiope, Amonastro, interpretato da Hae Kang, per Aida che avrà la voce del soprano Federica Vitali, e il faraone Ramfis, Aleksei Kulagin , per Amneris, impersonata da Teresa Iervolino) e dal riferimento a un padre sacerdote, che in Norma è il padre vero della protagonista, qui è concorrente al Faraone, mentre in Carmen la Legge del Padre, in mancanza di un genitore naturale, è risolta nell'astrazione dell'autorità, spartita fra Zuniga (la gerarchia militare) ed Escamillo (la virilità sportiva). Lo schema messo in movimento propone, al solito la diserzione, il venir meno ai doveri di odio e autorità, che nel caso di Aida si manifestano in una più complessa ripartizione dei ruoli: Aida inganna il suo popolo e suo padre innamorandosi di Radamès tradendolo, poi, inducendolo a rivelare involontariamente i segreti militari, quindi, invitandolo a fuggire con lei verso l'Etiopia; Amneris prima

sollecita la punizione dei traditori, poi si sforza di salvare almeno Radamès; Amonastro cerca di imbrogliare sia la figlia che il Faraone, mostrandosi sottomesso. L'amore si batte inutilmente contro le ragioni della politica e della superstizione elevata a potere. L'elogio del tradimento sprofonda nel lutto, mentre l'esotismo è solo un contorno. Un radicale pessimismo conduce dalla marcia trionfale e dalle continue allusioni celesti all'oscurità della tomba e il nuovo cielo che si schiude è speranza fievole come l'ultima canzone di Desdemona. Il coro "Immenso Ftah" che copre lo straziante addio dei due amanti è il funebre suggello di quel ciclo storico che si era aperto nella baldanza aurorale degli inni egizi del Die Zauberflote.

Lo spettacolo Stasera alle 21 ultimo appuntamento con "Malammuri" di Gianni D'Amato

Gran finale all'Apollonia Hub per le "Notti dei Barbuti"

BARBUTI FESTIVAL
LA RASSEGNA TEATRALE SALERNITANA E' GIUNTA ALLA SUA 41° EDIZIONE

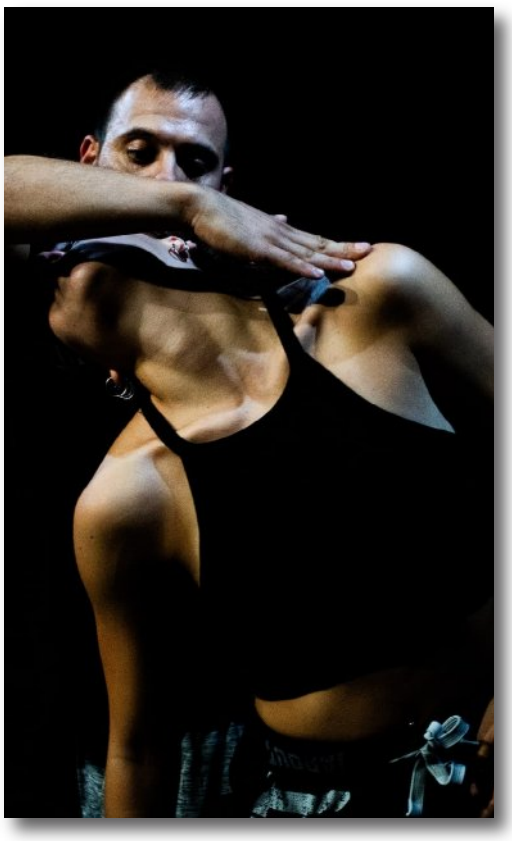
SALERNO - Nell'ambito della quarantunesima edizione della rassegna teatro "Barbuti Festival", presso Apollonia Hub, in via San Benedetto, nel centro storico di Salerno, terzo e ultimo doppio appuntamento la "Notte dei Barbuti".
Ieri alle 21 c'è stato l'appuntamento con "Io è…lei", testo, regia e interpretazione di Maria Rosaria Selo, con Gabriella Vitiello (ingresso 10 euro). "Io è… lei" è un Dramedy, una commedia dolce amara interpretata da Maria Rosaria Selo, che ne ha scritto anche il testo, e l'attrice Gabriella Vitiello che interpreta Rosy, la protagonista nella giovinezza, ovvero la parte apparentemente ludica e spensierata. Le due voci si alternano. Maria Rosaria affronta due argomenti delicati che hanno fatto parte della sua vita. Il tutto in allegria, leggerezza e con tanta partecipazione. Nessun accenno ai romanzi dell'autrice, non ci sarà leggio, ma solo spettacolo. Perché a teatro si fa il teatro. Uno spettacolo che ha riscosso molto successo ed apprezzamento da parte del pubblico. Così come si preannuncia interessante e coinvolgente l'appuntamento di questa sera, sempre alle ore 21, con la compagnia teatrale Le Ombre che

presenta "Malamuri", un'opera liberamente ispirata a Le Bel Indifférent di Jean Cocteau, interpretata da Cristina Mazzaccaro e diretta da Gianni D'Amato (ingresso euro 10).
Raccontare la violenza non è mai compito semplice, soprattutto quando si vuole raccontare quella psicologica. Una donna succube del suo amore per un uomo assente rischia di sembrare pazza, di essersela cercata, sembrerà sempre artefice del suo stesso destino. La protagonista è in una prigione, all'interno di una bomba sul punto di esplodere. Lo spettacolo prova a superare il pregiudizio e alterna il sogno all'incubo. Questa donna si rifugia nelle cose che la collegano al marito, ma niente la soddisfa. Nulla è in grado di essere il suo Emilio. Un salotto di una città qualunque, potrebbero essere gli anni '60 dell'ottocento, del Novecento, del duemila, però poco importa, ciò che la scena ci offre è una donna sola… non ha nemmeno più sé stessa. Immagina, danza, canta, ha perso il contatto con la realtà, nell'attesa che arrivi, che torni il suo Emilio.

Pontecagnano Oggi e domani al Museo Archeologico momenti di danza, sperimentazione e innovazione

Arti performative e tecnologia: ecco "l'Oltre"

PONTECAGNANO - Prosegue il viaggio di "L'Oltre. Danza, digitale e memoria nei luoghi di passaggio", il progetto promosso dalla Direzione regionale Musei nazionali Campania che intreccia arti performative, innovazione tecnologica e patrimonio culturale nei luoghi simbolo della Campania. Il programma di sabato 26 e domenica 27 settembre porterà il pubblico tra il Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano e il Museo Archeologico Nazionale di Sala Consilina, fino al Teatro Mario Scarpetta, in un percorso che attraversa memoria, identità e sperimentazione contemporanea. Il primo appuntamento è in programma sabato 26 settembre alle 19.30 al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano, dove protagonista sarà il lavoro dedicato a Lindsay Kemp con "For You! Un sogno verso l'Oriente. Un viaggio visivo e sensoriale nel mondo di Lindsay Kemp", interpretato da Daniela Maccari e accompagnato da una mostra fotografica a cura di ASMED.L'omaggio restituisce al pubblico l'universo visionario del grande maestro britannico, tra suggestioni teatrali, atmosfere orientali e memoria scenica, in una dimensione sospesa tra la danza e il gesto di Daniela Maccari, e il racconto visivo delle immagini stampate. La serata proseguirà con Borderlinedanza e Monaci Digitali in "Sotto lo stesso cielo di ocra", coreografia di Claudio Malangone, performance immersiva che fonde danza contemporanea e realtà virtuale in un dialogo continuo tra corpo e memoria archeologica. Ispirato alla Tomba della Donna con l'Ombrellino, il lavoro trasforma lo spazio performativo in una soglia tra reale e digitale, tra presenza fisica e dimensione virtuale. Al violoncello con la musica dal vivo Marco Di Palo. A chiudere la serata sarà "Framing", produzione di Déjà Donné/Borderlinedanza firmata da Virginia Spallarossa e Claudio Malangone, una creazione che riflette sul concetto di confine, di sguardo e di costruzione dell'immagine contemporanea attraverso una scrittura coreografica intensa e stratificata. Il percorso de "L'Oltre" proseguirà quindi domenica 27 settembre a Sala Consilina, dove il programma prenderà il via al Museo Archeologico Nazionale con le performance "Labyrinthum", coreografia di Tiziana Petrone, "Anabasis" di e con Mara Noto e Rita Esposito. Gran finale nell'Auditorium Comunale con "Walking on the wildside " di Emma Cianchi.
Le giornate del 26 e 27 settembre confermano ancora una volta la natura profonda de "L'Oltre": un progetto capace di trasformare musei, siti archeologici e teatri in luoghi vivi di sperimentazione, incontro e dialogo tra patrimonio culturale e linguaggi contemporanei.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA
BOTTEGA SAN LAZZARO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026
L'INCANTO CONTINUA
41 EDIZIONE
2 AGOSTO | 9 SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti
L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno
SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta "SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!" Scritto da: Francesco Ronga Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro Regia: Enzo Varone Ingresso € 10,00
GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL FOGLIE DI TEATRO Presentano in Prima Nazionale Gaetano Stella in "MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI" ovvero IL MISTERO BUFFO di Dario Fo con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella Pianoforte e voce: Gioia Consiglio Ingresso € 10,00
VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL Presenta "DI VOCE E DI VENTO" Quiete e tempesta di una donna Di e con: Cristina Mazzaccaro Al pianoforte: Lucio D'Amato Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio Ingresso € 10,00
SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta "AMORI, VIZI E SFIZI" Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani Regia: Raffaele Milite Ingresso € 10,00
GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL FOGLIE DI TEATRO Presentano "LA REGOLA DEI TERZI" Scritto da: Marco De Simone Con: Enzo Tota e Marco De Simone Regia: Marcello Andria Ingresso € 10,00
VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL Presentano PEPPE BARRA in "VURRIA ADDEVENTARE" Ingresso € 20,00
GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL FOGLIE DI TEATRO Presenta "Edipo re di Sofocle" Regia: Andrea Carraro Ingresso € 10,00
VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL Presenta "6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogno vibrafono, vibrandoneon e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00
SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta Veronica Gonzalez "C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE" Ingresso € 10,00
GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL FOGLIE DI TEATRO Presentano in Prima Nazionale Anna e Roberto Nisivoccia e Giovanni Caputo in "TRE DI FIORI OVVERO IL GIUOCO DELLE TRE CARTE" "CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" di: Luigi Pirandello Regia: Francesco Petti Ingresso € 10,00
VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta Premio "PEPPE NATELLA" Nunzia Schiano in "FÈMMENE" testi di Myriam Lattanzio e tratti da: "Nostra Signora dei friarielli" di Anna Mazza con Myriam Lattanzio Francesco Ponzo chitarra Roberto Giangrande contrabbasso Regia: Niko Mucci Ingresso € 20,00
SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta Maria Bolignano in "UNA MILF DI TROPPO" Ingresso € 20,00
BARBUTI SALERNO FESTIVAL Presenta: "INCONTRI" Direttore Artistico: Antonella Iannone
SABATO 05 SETTEMBRE
Aherusia Danza "STIRPE DI SIRENE" Coreografia di: Elena D'Aguanno Ingresso € 5,00
DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company "TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI" Coreografia di: Paola Sorressa
'Nziria "UBI TU, IBI EGO" Coreografia di: Vincenzo Capasso Ingresso € 5,00
LUNEDÌ 07 SETTEMBRE
UDA company / produzione GDO "LA MANIPOLAZIONE" Coreografia di: Ilenja Rossi Ingresso € 5,00
SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL A cura di Eduardo Scotti - Presentano "I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE" di Corradino Pellecchia con Gaetano Fasanaro Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma Cura e adattamento scenico: Marcello Andria Ingresso € 10,00
la notte dei barbuti 2026
Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00
Direzione artistica: Brunella Caputo
VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso GUERNICA BOMBING Con: Orazio Cerino Scritto e diretto da: Mirko Di Martino
SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello MITO La casa bianca Drammaturgia collettiva a cura di: Evira Buonocore Regia: Antonio Grimaldi
VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo con: Maria José Alvarez Flamenco e Danza spagnola
SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO Scritto e interpretato da: Davide Speranza Musica: Gian Marco Volpe Fotografia: Valentino Petrosino Regia: Speranza & Volpe
VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È...LEI Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo con: Gabriella Vitiello
SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre MALAMURI Liberamente ispirato a Le Bel Indifférent di Jean Cocteau con: Cristina Mazzaccaro Regia: Gianni D'Amato
TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30 a cura di Erchemperto
www.bottegasanlazzaro.it
Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti

SPORT

NATIONS LEAGUE

I DIAVOLI ROSSI DI VAN BOMMEL S'IMPONGONO ALL'OLIMPICO DI ROMA CON UN SECCO 2-0 MENTRE GLI AZZURRI APPAIONO CONFUSI E SENZA UN'IDEA PRECISA DI GIOCO

Contro il Belgio l'ennesima Caporetto E' notte fonda per l'Italia di Mancini

Umberto Adinolfi

L'Italia del Mancini-bis perde all'esordio stagionale in Nations League all'Olimpico per mano del Belgio, che si impone per 2-0. La squadra di Van Bommel, parsa subito più brillante da un punto di vista sia tecnico sia fisico, passa avanti al 20' con Godts, autore di una grande partita insieme a De Bruyne. Nella ripresa, nonostante un buon approccio degli azzurri, il Belgio raddoppia con Lukebakio e gestisce il doppio vantaggio.

Parte subito forte il Belgio, che dopo il palo colpito da Pio Esposito in avvio (in posizione irregolare) sale di ritmo e impone il suo gioco. Al 7' è di De Ketelaere il primo tiro in porta, ma Donnarumma si fa trovare pronto. I Diavoli Rossi crescono ancora: al 20' Romano perde palla in mezzo al campo, De Bruyne riparte e serve Godts, che in area ne mette a sedere due e spiazza Donnarumma col destro. Passano appena tre minuti, e la squadra di Van Bommel sfiora il raddoppio con Raskin, fermato dal portiere azzurro a pochi metri dalla porta. Al 27' è ancora Belgio, questa volta con Diego Moreira: l'esterno del Milan colpisce malissimo col destro da due passi, e salva gli azzurri, ormai in apnea totale; sugli sviluppi della stessa azione Godts arriva di nuovo alla conclusione, ma ancora una volta Donnarumma chiude la porta. L'Italia prova a reagire, e nell'ultimo quarto d'ora si fa vedere - prima con Romano e poi con Kean - dalle parti di Lammens, senza mai essere realmente pericolosa.

Nella ripresa gli azzurri cominciano con un piglio diverso, e al 47' sfiorano il gol del pari con Kean, ma il suo tiro dal centro dell'area di rigore è parato da Lammens. Due minuti dopo ci prova anche Pio Esposito, ma anche in questo caso il portiere del Manchester United fa buona guardia. Van Bommel nota le difficoltà dei suoi e sceglie di fare i primi cambi. Proprio Lukebakio, entrato da 10 minuti, riceve palla da De Ketelaere - autore di una grande partita - e in ripartenza fa 2-0 con un gran mancino sul secondo palo dal limite. Mancini prova a cambiare, e inserisce Zoma e Doumbia, all'esordio assoluto in nazionale maggiore, ma senza ottenere i risultati sperati.

IL TABELLINO DEL MATCH

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Mancini, Coppola (20' s.t. Scalvini), Calafiori; Barella (34' s.t. Doumbia), Romano (20' s.t. Frattesi), Tonali; Kean, Pio Esposito (20' s.t. Maldini), Cambiaghi (34' s.t. Zoma). Allenatore: Roberto Mancini

BELGIO (4-2-3-1): Lammens; Castagne, Ngoy, Mechele, De Cuyper; Tielemans, Raskin; Diego Moreira (13' s.t. Lukebakio), De Bruyne (13' s.t. Vanaken), Godts (37' s.t. Fernandez-Pardo); De Ketelaere (37' s.t. Lukaku). Allenatore: Mark Van Bommel

Arbitro: Siebert (GER)
Marcatori: 20' Godts (B), 69' Lukebakio (B)
Ammoniti: Raskin (B), Diego Moreira (B), Mancini (I), Lavia (B), Fernandez-Pardo (B), Maldini (I)

INTERVISTE E PAGELLE

Il commissario tecnico analizza la sconfitta in Nations League e chiama tutti a raccolta: dobbiamo sbagliare di meno e essere più lucidi

Umberto Adinolfi

Per Mancini il bicchiere è mezzo pieno «Bene la ripresa. I fischi? E' naturale»

Il ritorno di Roberto Mancini sulla panchina Italia è amaro, con una sconfitta per 2-0 dal Belgio e un'uscita dall'Olimpico tra i fischi. Ma il ct vede il bicchiere mezzo pieno. "Nel primo tempo il Belgio ha giocato meglio di noi, noi siamo stati un po' in difficoltà, ma il secondo tempo abbiamo giocato noi e loro sono andati in difficoltà. Quindi nelle occasioni che abbiamo avuto potevamo fare il pareggio, abbiamo subito su un contropiede con un errore nostro il gol del 2-0". Approccio difficoltoso, tutti avrebbero voluto vedere un'altra Italia, la sconfitta poi è pesante. "Prestazione al di sotto delle aspettative?

No, il primo tempo sì, è stato al di sotto delle aspettative, il Belgio ha giocato meglio di noi, ma nella ripresa no, la squadra ha fatto benissimo fino al contropiede del 2-0 su un errore nostro. Abbiamo avuto 4-5 occasioni per fare l'1-1, quindi li abbiamo messi sotto. Se sono meritati i fischi? Quando si perde ci stanno", chiude il commissario tecnico, con lo sguardo però già proiettato sulle prossime partite: "Quando il Belgio ha segnato il 2-0 è finita la partita. Ora c'è da lavorare e basta perché ci aspettano partite difficili come quella di stasera. Dobbiamo capire gli errori del primo tempo e vedere dove migliorare", ha analizzato il ct in conferenza. "Bisogna ripartire dai primi 25' della ripresa dove non abbiamo mai sofferto. Nelle prossime gare dovremo essere bravi a perdere meno palloni, a non forzare le situazioni quando non c'è spazio".

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI: SI SALVANO KEAN E CALAFIORI

Donnarumma 6,5 - Per fortuna che c'è, in questa occasione come in molte altre della storia recente. Lo lasciano spesso solo al suo destino e il portierone risponde parando tutto quello che umanamente è possibile.

Di Lorenzo 5,5 - Se ne sta lì, sulla sua fascia destra, cercando di limitare i danni, a volte riuscendoci e a volte no, soprattutto quando Godts parte in progressione in quella zona di campo.

G. Mancini 5,5 - Non perfettamente a suo agio nella difesa a quattro, abituato da secoli in una difesa a tre. Si siede per terra sulla finta di Godts in occasione del gol dell'1-0 per il Belgio. Nel secondo tempo meglio, provando a giocare come fa nella Roma.

Coppola 5 - Un po' disorientato in mezzo a una difesa poco oliata e poco protetta dal centrocampo. Spesso si fa prendere alla sprovvista dai movimenti avversari e a metà del primo tempo con un'uscita sbagliata rischia di propiziare un gol avversario.

Dal 29' st Scalvini 5 - La sua è una lotta senza esclusione di colpi con il compagno di club De Ketelaere, poi alla fine si mangia un gol clamoroso.

Calafiori 6 - L'unico della difesa che riesca a mettere in atto qualche uscita decente dalla nostra zona difensiva, sia sul suo lato naturale (quello sinistro) sia per vie centrali.

Barella 5,5 - Gli piacerebbe fare quello che fa normalmente nell'Inter: svariare da destra a sinistra, proporsi, inventare. Ma in nerazzurro vive in mezzo a meccanismi collaudati, in azzurro no. Perde la palla sanguinosa da cui arriva il 2-0 del Belgio. Dal 35' st Zoma sv.

Romano 5 - Da regista del Cagliari a regista della Nazionale cambia parecchio, soprattutto quando hai vent'anni. Il ragazzo se ne accorge dopo una ventina di minuti, quando sbaglia il passaggio che porta al gol dell'1-0 per il Belgio.

Dal 20' st Frattesi 5 - Il suo ingresso ha lo stesso effetto che aveva l'anno scorso nell'Inter, nessuna svolta rilevante.

Tonali 5 - Non è al cento per cento della condizione e si vede. Non ha solita presenza determinante in mezzo al campo, in difficoltà contro il grande movimento degli avversari.

Kean 6 - In un ruolo inedito di attaccante esterno prova a sfruttare le sue doti di forza e progressione. Il ruolo lo limita un po', ma il primo a tirare verso la porta è lui, così come è il primo a tirare nello specchio all'inizio del secondo tempo. Meglio di niente.

Pio Esposito 5,5 - Circondato dalla linea nemica, utilizza sportelli e alettoni per farsi un po' di spazio, ma la giocabilità di certi palloni è pari a zero e le sue possibilità di essere insidioso per la porta avversaria pure. Però nei primi minuti del secondo tempo una sua conclusione mette in difficoltà Lammens.

Dal 20' st Maldini 5,5 - Un po' di voglia e qualche movimento interessante, ma potrebbe almeno provare a fare qualcosa quando si trova a contrastare Lukebakio lanciato verso il 2-0-

Cambiaghi 5,5 - Ci vorrebbe ben altro per mettere in difficoltà una squadra esperta e collaudata come il Belgio. Non bastano certo un paio di iniziative concluse nella maniera sbagliata nel primo tempo, strappa però qualche applauso all'inizio della ripresa.

Mancini gli rinvia il debutto in Nazionale

Vergara, continua il periodo in chiaroscuro

La gioia per la prima storica convocazione, la delusione per la tribuna. Antonio Vergara deve mordere il freno ed aspettare. Per la prima presenza con la maglia della Nazionale bisognerà aspettare. Roberto Mancini tira il freno.
Per il trequartista del Napoli non c'è ancora spazio in questa nuova era tecnica tricolore. Con il Belgio per il debutto in Nations League solo tribuna per il talento del Napoli. Niente derby contro il compagno di squadra De Bruyne, che tante parole al miele aveva speso per il numero 26 partenopeo, così come la sfida tra ex con Lukaku.
Insieme a Vergara in tribuna finiscono anche Pessina, Bastoni, Ghilardi, Kouadio, Ruggeri, Ricci, Fagioli, Inacio, Zaniolo, Seba Esposito. Per Vergara però ci sono ancora chance per lasciare il segno: l'Italia scenderà due volte in campo contro la Turchia (andata e ritorno) e contro la Francia di Mbappé e Zidane prima del ritorno a Napoli. La speranza di Vergara è quella di dare il suo apporto per poi concentrarsi sul cammino con la squadra partenopea. Forte la decisione di Allegri di lasciarlo in panchina con la Fiorentina, preferendo Anguissa poi fermatosi per un problema muscolare.
(sab.ro)

Serie A *Il centravanti timbra il cartellino nel debutto nella nuova Nations League. Gli azzurri lo applaudono sui social e sperano in un cambio di rendimento. Lucca verso l'addio, Icardi e Davis le suggestioni*

Hojlund, cura nazionale: con la Danimarca gol e sorrisi. Il Napoli s'aggrappa al suo bomber

Sabato Romeo

Il sorriso arriva dalla Norvegia. Rasmus Hojlund torna a segnare. E fa niente per il Napoli se la sua Danimarca fa i conti con la sconfitta contro la squadra di Haaland.
Al club azzurro interessava rivedere il suo bomber ritornare a sorridere. Perché l'Hojlund di Napoli è un attaccante costretto a lottare da solo.
La solitudine del numero nove. Come sottolineato da Opta, Rasmus Hojlund in questa Serie A sta viaggiando a una media di un pallone giocato in area avversaria ogni 26 minuti (14 in 363'): tra gli attaccanti centrali con almeno 350 minuti in campo, solo Paul Mendy (1 ogni 33) ha fatto peggio finora. Si spiega soprattutto così l'inefficacia dell'ex Atalanta nelle partite in cui non è andato a segno. Peraltro questo dato è il perfetto contraltare alle gare in cui invece è risultato prolifico: non a caso, i 2 gol di Hojlund (contro Como e Inter) sono arrivati con conclusioni partite dall'esterno dell'area di rigore.
Insomma il danese ex Atalanta e United è abbastanza isolato.
Nelle prime cinque uscite stagionali il 23enne ha tentato otto tiri verso la porta realizzando due gol: da capire se riuscirà a raggiungere quota 12, ossia il numero di gol realizzato un anno fa sotto gli ordini di Conte. Che gli attaccanti non vengano valorizzati nel gioco allegriano è cosa nota: basta chiedere a Leao, Nkunku, Pulisic, Gimenez e Fullkrug, ossia gli attaccanti del Milan della passata stagione. Nessuno dei cinque ha raggiunto la doppia cifra nel campionato 2025/2026.
Il portoghese ora al Galatasaray si è fermato a quota 7, Nkunku a 7 mentre Pulisic a quota otto. Fullkrug ha realizzato una sola rete al Lecce mentre Gimenez non ha mai esultato anche a causa di un lungo stop.
E anche dal compagno di reparto Lucca non arrivano segnali positivi, anzi.
Allegri con coraggio aveva scelto nel cuore del secondo tempo di rinunciare ad Hojlund per dare una chance all'ex Udinese.
Prova d'impegno e fisico ma mai determinante nei momenti topici della partita.
E quella 'marcatura' a Favasuli in piena area di rigore viola nel recupero che è diventata virale. La sensazione è che la seconda chance concessa dal Napoli a Lucca vada verso una sonora e definitiva bocciatura.
Il club s'interroga, pensa ad un possibile nuovo addio a gennaio. E studia anche le soluzioni. Icardi è una tentazione, Davis dell'Udinese l'usato sicuro.

CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

Serie B Il Cda azzerato e l'attesa per capire cosa sarà del club, nuovamente penalizzato e ora ultimo in classifica. La stoccata da Bari: «Meritavamo noi la B». Intanto De Giorgio perde tre titolari

Juve Stabia, dopo il terremoto societario ora l'incognita futuro

Sabato Romeo

La quiete è del giorno dopo un disastro. Una società in ginocchio, la classifica mortificata da una nuova penalizzazione e con l'ultimo posto che brucia, fa male. La Juve Stabia incassa il colpo dell'ennesimo terremoto che ha sconquassato il club. Alfredo Guerri sceglie il silenzio. Nella sua replica fa sapere di aver agito in maniera corretta.

La realtà consegna una situazione per la Juve Stabia che fa tremare i polsi: sequestrati crediti d'imposta per quasi 153 milioni di euro a due società a lui riconducibili, con l'ex presidente, accusato di truffa nella generazione dei crediti legati al Superbonus 110%. Un'indagine estranea al club, che però ha già prodotto la sua prima conseguenza anche a livello calcistico: lo stesso Guerri è stato estromesso dalla presidenza.

L'intero Cda della Juve Stabia è stato azzerato e la società campana resta sotto amministrazione giudiziaria: alla presidenza è stato nominato Alfonso Morrone.

La Juve Stabia era già in zona retrocessione, con un fardello di due punti di penalizzazione, ora raddoppiati.

La nuova sanzione riguarda appunto il passaggio del club a luglio scorso: non è stata prodotta la documentazione relativa ai requisiti di onorabilità e di solidità finanziaria, unitamente alla copia dell'atto dal quale è conseguita l'acquisizione del 17 aprile 2026.Intanto da Bari arrivano stoccate, per voce del dg Pierpaolo Marino: «Per quelle che sono le ultime notizie che leggiamo dalla stampa, forse il Bari avrebbe meritato anche di essere iscritto alla Serie B. Mi par di dire una cosa che non offenda nessuno.

Tra luglio e agosto siamo stati con l'incertezza di quale categoria avremmo fatto, lavoravamo con una ipotesi B e una ipotesi C».

E non arrivano buone nuove anche dall'infermeria. Giulio Scuderi, nel corso della rifinitura pre partita di venerdì 18 settembre ha riportato una distrazione muscolare di primo-secondo grado del muscolo retto femorale di sinistra.

Nermin Karic ha riportato, nel corso del primo tempo del match contro il Cesena, una distrazione muscolare di primo grado dell'adduttore destro. Nicola Pietrangeli, nel corso del secondo tempo dell'ultima gara di campionato ha riportato un trauma distorsivo della caviglia destra con interessamento legamentoso.

Per i tre calciatori è in corso l'iter riabilitativo previsto.

Il regista aspetta una chance con l'Avellino

Faticanti, in Under 21 arrivano gol e risposte

Con l'Avellino appena 7' disputati. Con l'Under 21 uno squillo per dare una sterzata alla propria stagione. In attesa di sfidare Armenia e Polonia per le qualificazioni ai prossimi europei, l'Under 21 di Silvio Baldini ha giocato un'amichevole con la Primavera dell'Empoli. Risultato rotondissimo con un 15-0 netto a favore della nazionale italiana. E a brillare è stato Giacomo Faticanti, regista dell'Avellino. Il centrocampista si è preso la scena con una doppietta seppur in una partita che ha avuto poco da dire in termini di agonismo ed emozioni. Un buon segnale però per il centrocampista romano in attesa di trovare il suo spazio in biancoverde. Arriverà il suo momento come ha dichiarato anche Alessandro Nesta alcuni giorni fa e i tifosi irpini aspettano di vederlo all'opera. Il ds Aiello lo aveva strappato alla Juventus Next Gen nella scorsa estate, bruciando sul tempo la concorrenza di big come Pisa e Cremonese. Un investimento importante, la volontà di regalare ad Alessandro Nesta un rinforzo di prospettiva. Fin qui poche chance di mettersi in mostra ma la volontà di poter lasciare il segno, prendersi le chiavi del centrocampo e brillare
(sab.ro)

LA STREGA

IL TECNICO HA TROVATO LA QUADRA ANCHE IN DIFESA. POSITIVA LA PROVA NELLE ULTIME DUE USCITE DI PIEROZZI E SERNICOLA. L'EX CREMONESE È STATO SPOSTATO A SINISTRA

Benevento, la linea Maginot tiene e convince Floro Flores

Oreste Tretola

Nelle ultime due partite Floro Flores ha trovato continuità negli uomini in difesa: a proteggere Vannucchi, Scognamillo e Saio, in mezzo, e Pierozzi e Sernicola, sulle fasce. Proprio dagli interpreti ai lati del campo sono arrivate le risposte più incoraggianti. Dopo il ko di Ascoli, l'allenatore ha scelto di fare alcuni cambiamenti per avere più spinta offensiva, ma anche più protezione alla propria porta: il risultato è stato un solo gol preso contro Verona e Carrarese. La novità principale è stata lo spostamento di Sernicola sulla fascia sinistra, al posto di Beruatto.

L'ex Pisa era stato titolare in tutte le prime cinque gare stagionali, contro Ravenna e Fiorentina, in Coppa, e Modena, Sudtirol e Ascoli, in campionato, fornendo anche delle prove convincenti, più sul piano offensivo che difensivo. Prima del match col Verona, Sernicola, invece, aveva giocato dall'inizio contro Fiorentina, Sudtirol e Ascoli, sempre al posto di Pierozzi. L'ex Entella è stato tra i migliori sia contro il Verona che con la Carrarese: contro gli scaligeri si è dedicato di più alla fase difensiva, anche perché dal suo lato agivano Compagnon e Zappa, mentre contro gli apuani ha spinto di più, soprattutto nella ripresa (dal suo lato sono nate le situazioni più pericolose). Contro il Verona Beruatto è rimasto in panchina per tutta la gara, mentre a Carrara è subentrato nel finale, proprio a Sernicola. Per quest'ultimo non è una novità disimpegnarsi a sinistra, nonostante nella seconda parte della scorsa stagione a La Spezia avesse giocato a destra, fascia del suo piede forte; sul lato mancino ha però giocato nelle altre sue varie esperienze. Con 186 presenze, il classe '97 è il secondo calciatore in rosa per militanza in cadetteria; ha più presenze di lui – 198 – il solo Beruatto. L'ha ritrovata la cadetteria, dopo fugaci apparizioni con Alessandria, Palermo e Como, Edoardo Pierozzi che se l'è guadagnata sul campo con tre promozioni di fila. Il calciatore toscano non era partito come un titolare, giocando solo con Ravenna e Modena dall'inizio e subentrando con Fiorentina, Sudtirol e Ascoli. Dalla gara con l'Hellas però Floro ha scelto di dargli fiducia ed è stato ripagato con gol e prestazioni. Con i gialloblu il terzino è tornato a segnare di testa: il suo marchio di fabbrica nello scorso campionato, quando 4 delle sue 7 reti le ha segnate proprio di testa. Come in C, anche in B Pierozzi può essere letale visto che sa scegliere i tempi giusti per inserirsi in area di rigore, sia su azione che sui calci piazzati, per colpire a rete come un attaccante aggiunto. Pierozzi però ha fornito, soprattutto a Carrara, anche un'ottima prova difensiva, dettaglio non da poco per lui poco avvezzo a giocare nella difesa a quattro, ma più abituato ad agire da quinto di centrocampo.

TCI LED
professional led applications

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. Antonio

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

VOLPE, NOVITÀ NEL PROGETTO: CI SARÀ UN SETTORE OSPITI DA 800 POSTI

In attesa che la Commissione di Vigilanza si esprima sul trasloco del settore ospiti nella parte superiore della Curva Nord, un parere è arriva riguardo il progetto del "nuovo" Volpe. Il campo provvisorio della Salernitana quando il maxi restyling dell'Arechi entrerà nel vivo dovrà infatti essere dotato di uno spicchio tra i 12mila posti a sedere, destinato alla tifoseria ospite. Gli organi di controllo hanno sollecitato la creazione di un settore per i supporters in trasferta, come previsto dai regolamenti nazionali. Inizialmente, il progetto prevedeva una richiesta di deroga alla FIGC per l'assenza di tale settore, giustificata dalla natura provvisoria dell'impianto. Nel corso dell'incontro è stata avanzata però l'ipotesi di destinare circa 800 posti ai tifosi avversari (poco meno del 7% sui 12.000 totali). Per la viabilità, si ipotizza l'utilizzo dell'attuale area di sosta dell'Arechi per entrambe le tifoserie, tracciando poi percorsi separati per raggiungere l'impianto. Solo nei prossimi giorni si valuterà invece, se dopo l'arrivo delle barriere e dei vetri divisori richiesti dalla Questura, se la Curva Nord potrà essere oggetto dei lavori, specie alle rampe di scale, con il conseguente spostamento del settore ospiti nella parte superiore (con il dimezzamento dei posti disponibili, da 500 a 250). Nel frattempo le operazioni hanno interessato anche il manto erboso dell'Arechi, apparso leggermente "stressato" e ingiallito nel corso dell'amichevole di mercoledì con il Salernum Baronissi. In corso infatti i primi interventi per preparare il prato alla trasemina in vista della stagione invernale, che avverrà all'indomani della sfida casalinga con il Bari.

(ste. mas)

Salernitana *Sei mesi fa il tecnico vinse allo Scida la prima gara lontano dall'Arechi*

Celiento e La Gumina ok, ma Lescano potrebbe tornare titolare in attacco

Cosmi prova a ripetersi A Crotone per il primo blitz

Stefano Masucci

Da Crotone a Crotone. Dalla prima vittoria esterna da allenatore della Salernitana nella scorsa stagione, al primo squillo da suonare quest'anno, per lanciare definitivamente la sua creatura. Sono passati sei mesi da quel blitz firmato Achik, all'indomani di notizie sempre più insistenti sull'imminente cessione della società. Corsi e ricorsi storici, sfumato il passaggio da Danilo Iervolino a Cristiano Rufini, nel mezzo di un susseguirsi di voci che Serse Cosmi non ha mai nascosto di definire fastidioso, il tecnico granata punta a riaccendere nuovamente l'entusiasmo del patron. E in uno Scida privo del pubblico granata dopo i divieti imposti ai tifosi dell'ippocampo residenti a Salerno e provincia, il tecnico umbro cercherà di dar seguito al successo di Giugliano, di misura ma solo nel risultato, e arrivato non senza un pizzico di umanissima apprensione per la marea di palle gol sprecate.

Le occasioni, il gioco, la condizione fisica, però, sono tutti segnali a favore del 4-4-2 lanciato da Cosmi nel derby con la Cavese, e che giornata dopo giornata sembra poter dare frutti sempre più maturi. Non cambierà sistema di gioco contro un Crotone fanalino di coda e zavorrato da una penalizzazione di sei punti in classifica, con un segno meno ancora da cancellare e nessun successo all'attivo. Guai però a fidarsi dei pitagorici allenati da Greco. La settimana d'avvicinamento alla sfida calabrese ha presentato un paio di intoppi all'allenatore della Bersagliera, che dopo tre gare in sette giorni con il suo staff ha deciso di "gestire" gli affaticamenti di Celiento e La Gumina, accogliendo i progressivi miglioramenti di Capuano e de Boer, quest'ultimo finalmente al rientro tra i convocati. La profondità della retroguardia in questo momento lascia pensare che l'uomo della provvidenza di questo inizio di stagione, arrivato quasi per caso dopo la vicenda Matino, possa stringere i denti. Più probabile un po' di riposo, almeno inizialmente, per il biondo centravanti, anche perché dopo Crotone ci sarà da pensare al Bari e avere un La Gumina al cento per cento potrebbe essere determinante.

E allora chissà che la tanto attesa chance per Lescano dal 1' possa arrivare già questo pomeriggio (fischio d'inizio ore 14,30), in coppia con D'Ursi che insegue il suo primo gol in granata, magari proprio da ex dopo aver giocato un anno e mezzo a Crotone. Con gli squali ha giocato anche Mattia Vitale, che con il suo omonimo Mattia Tascone compone una cerniera di centrocampo imprescindibile per Cosmi. Corsa, quantità, equilibrio, ma anche tanta qualità nella gestione del possesso palla tra sventagliate precise e imbucate improvvise. Se a sinistra la conferma per Villa appare scontata, a destra Cosmi deve decidere se cavalcare i sentimenti di Achik, che vivrà un derby personale essendo cresciuto a Cutro, sugli spalti avrà tanti familiari ed amici a sperare in un'altra rete pesante dopo quella dello scorso marzo, e Djamanca.

Apparso in netta crescita, il suo ingresso in campo ha rischiato di spaccare in due il Giugliano, grazie ad almeno un paio di accelerazioni poderose. E' mancato l'acuto finale, ma il gol nell'amichevole di metà settimana è altro segnale al suo allenatore, e la sensazione è che il suo impiego possa lievitare nel breve periodo. Conferma, infine, anche per Llano e Pieraccini nella linea a protezione di Galeotti che sarà completata da uno tra Anastasio e Zoia, con il primo pronto a riprendersi una maglia da titolare. Il Crotone ripartirà invece con ogni probabilità dal 4-3-3, con Zunno e Musso incaricati di provare ad accendere la manovra rossoblu, Brignola spera in una chance dal 1'. Out Spadoni, anche Guerra non è al meglio e partirà dalla panchina.

SALERNITANA (4-4-2): Galeotti; Llano, Pieraccini, Celiento, Anastasio; Achik, Tascone, Vitale, Villa; Lescano, D'Ursi.

Maxischermo al Centro Sociale con ingresso gratuito dalle 14:00

Trasferta vietata per gran parte della tifoseria granata, ma la passione non conosce distanza. Questo pomeriggio il Centro di Coordinamento Salernitana Club ha organizzato un momento di aggregazione al Centro Sociale di Salerno, a Pastena, per seguire tutti insieme la sfida tra Crotone e Salernitana.L'appuntamento è fissato dalle 14, nell'Auditorium della struttura, dove i sostenitori potranno assistere alla partita dello stadio "Ezio Scida" condividendo emozioni, tensione e tifo per i colori granata. L'iniziativa è stata pensata per riunire la tifoseria in una giornata nella quale le restrizioni alla trasferta impediranno a molti supporter di essere presenti allo stadio.L'ingresso sarà gratuito e ci sarà anche la presenza di Lira Tv, che allestirà una postazione al Centro Sociale per seguire da vicino l'evento. Il pre e post-partita saranno condotti da Michele Masturzo, accompagnando il pubblico prima e dopo i novanta minuti.Una giornata all'insegna della condivisione, con l'obiettivo di trasformare la distanza da Crotone in un'occasione per stare comunque fianco a fianco e sostenere la Salernitana.

L'intervista Il tecnico granata prova ad allungare la striscia positiva allo Scida e ritrova il centrocampista olandese: «Deve trovare la forma migliore»

Cosmi: «Il recupero di de Boer è un bell'acquisto per noi»

Stefano Masucci

La consapevolezza di aver intrapreso la strada giusta. Serse Cosmi chiede continuità alla sua Salernitana. A Crotone (fischio d'inizio ore 14,30), il tecnico granata insegue il primo successo esterno in stagione. Guai però a fidarsi del Crotone: "Sappiamo di affrontare una squadra che ci creerà delle difficoltà, è stata penalizzata non solo dal punto di vista del punteggio in classifica ma anche psicologicamente, perché partire con un peso del genere impone a chi lo riceve di fare subito punti. Se ciò non accade, mentalmente non ci si riesce ad esprimere al meglio. Non penso che il Crotone sia squadra da 3 punti, il suo bottino senza la penalizzazione. Ne avrebbe meritati di più. Conosco il suo allenatore, Leandro Greco, che è stato un mio giocatore qualche anno fa al Perugia. Abbiamo un ottimo rapporto, è un tipo meticoloso, prepara bene le partite e gli piace vedere la propria squadra giocare bene. Ci sono tanti pericoli per noi, bisognerà sapere come affrontarli". Dopo aver ritrovato nuovi equilibri con il 4-4-2, il tecnico granata non sente il "peso" dei pronostici.

"La Salernitana non deve sorprendere nessuno, fin dall'inizio è stata additata tra le favorite anche legittimamente. Dopo l'1 settembre credo sia ancora più giusto pensarlo.

Gli allenatori hanno in testa un sistema base, però poi se viene fuori una squadra con dei giocatori che hanno determinate qualità non è opportuno insistere con moduli che non si addicono pienamente alle loro caratteristiche. Abbiamo valutato le situazioni soprattutto per quanto riguarda difesa, centrocampo ed esterni, perché abbiamo sempre giocato con due attaccanti. Le risposte sono state positive nelle partite di campionato in cui abbiamo testato il nuovo assetto. – spiega Cosmi – C'è da migliorare in alcune cose, aggiungo anche per fortuna, perché so che possiamo esprimerci meglio e limare alcune situazioni. Il gruppo si è consolidato ed è la cosa più importante da sottolineare. Non sono le situazioni tattiche a far venire fuori il gruppo o le scelte ma è il contrario: è il gruppo sano e forte che mette un allenatore in condizione di fare scelte appropriate, in quanto sa di partire da una certa coesione morale e da un qualcosa di positivo che si sta creando. Anzi, si è già creato. Ora bisogna consolidarlo fino alla fine. Quel che proporremo a livello tattico avrà certamente un valore ma in assoluto la cosa fondamentale sarà l'unità e la voglia di essere coraggiosi". Ad accrescere le ambizioni granata anche i recuperi effettivi di Capuano e de Boer, il secondo convocato per la prima volta in stagione. "Si tratta di una nota stra-positiva, è stato uno dei protagonisti della scorsa stagione. Deve ritrovare ancora la forma migliore, è scontato. Purtroppo si è infortunato subito e ha saltato parte anche della preparazione precampionato. Si è allenato da solo nel suo percorso personalizzato, negli ultimi due giorni ha poi fatto qualcosa in gruppo. Adesso dovrà trovare la condizione giocando e allenandosi. Sicuramente alla settima giornata è un bell'acquisto per noi, perché a centrocampo numericamente eravamo contati".

Spadoni è out, rientra Guerra

Greco carica il Crotone: «É una sfida stimolante»

Leandro Greco avvisa il suo Crotone. Alla vigilia della sfida con la Salernitana, il tecnico dei pitagorici cerca il primo successo in campionato, nell'affannosa rincorsa verso la cancellazione del segno meno in classifica. Per farlo, però, servirà la migliore versione della propria creatura: "Ci attende una partita molto complicata per la forza dell'avversario, una squadra costruita per vincere, che ha trovato solidità, equilibrio. Per noi diventa dunque fondamentale avere queste sfide per testare, capire quanto realmente siamo distanti dai livelli della Salernitana". Il trainer rossoblu spiega cosa potrebbe fare la differenza nella sfida dello Scida. "Servirà essere bravi, determinare meglio nelle scelte, ora dobbiamo concretizzare. Metteremo in campo umiltà, contro un allenatore che ha fatto tanto in carriera e che mi ha anche allenato. Questo è solo uno dei tanti aspetti che rendono queste sfide stimolanti. Sappiamo però che ogni partita è una possibilità di crescita". Sulle possibili scelte di formazione in casa calabrese: "Spadoni non ci sarà. Guerra rientra anche se non sta benissimo, ha fatto solo la rifinitura ma è a disposizione. A centrocampo ho l'imbarazzo della scelta, so che posso contare su tanti interpreti e che sarà una scelta anche legata alle caratteristiche degli avversari. Poi è normale avere in rosa chi avrà più spazio. Ma nel calcio con cinque cambi ci saranno chance per tutti. Ora dobbiamo continuare a crescere, chiedendo strada attraverso i risultati. In questo momento pecchiamo in lucidità sotto porta. Purtroppo abbiamo commessi errori che ci hanno penalizzato. Giovani? Non puntare su di loro non significa centrare i risultati. Sappiamo che dobbiamo salvarci, che la classifica non è ideale. Non casco nelle provocazioni del match vitale e della classifica. La strada è lunga e non mi faccio mettere pressione". ***(ste. mas)***

Il derby *Calcio d'inizio alle 20:30, una storia lunga più di un secolo*
Il tecnico aquilotto: «Voglio vedere una squadra arrabbiata»

Cavese-Savoia, notte di emozioni Masitto chiama il Lamberti

Redazione Sportiva

Il derby tra Cavese e Savoia torna ad accendere il "Simonetta Lamberti", con gli aquilotti chiamati a reagire dopo due sconfitte consecutive. Alle 20.30 di oggi, nel saturday-night della settima giornata di Serie C, la squadra di Cristiano Masitto proverà a trasformare la delusione delle ultime uscite in una risposta concreta davanti al proprio pubblico.Il tecnico metelliano ha insistito soprattutto su un concetto durante la vigilia: non sarà decisivo soltanto chi scenderà in campo dal primo minuto. In una fase della stagione condizionata anche da diverse assenze, servirà una squadra coinvolta in ogni suo elemento.

«Il mister non deve avere undici titolari, ha 25 titolari. Tutti si devono sentire titolari», è il principio ribadito da Masitto, che chiede partecipazione e disponibilità a chiunque venga chiamato in causa.Le difficoltà delle ultime settimane non hanno però cancellato le indicazioni positive raccolte nei primi turni.

La Cavese ha affrontato quattro trasferte nelle prime sei giornate, confrontandosi anche con avversari come Bari, Cosenza, Potenza e Cerignola. I cinque punti raccolti non soddisfano pienamente, ma secondo l'allenatore il percorso sta comunque mostrando una crescita. Il problema individuato con maggiore chiarezza riguarda piuttosto la fase difensiva e i troppi gol concessi per errori evitabili.Masitto è tornato anche sul ko di Sorrento, distinguendo nettamente i due tempi: una prima frazione nella quale la squadra ha sofferto le distanze tra i reparti e una ripresa nella quale gli aquilotti hanno mostrato il volto che il tecnico vuole vedere stabilmente.

Da qui la richiesta più significativa per il derby: «Voglio vedere una Cavese arrabbiata».

Dall'altra parte ci sarà un Savoia che conosce bene il peso di una partita del genere e che arriverà a Cava con l'obiettivo di mettere in difficoltà una formazione che Masitto considera comunque in crescita. «È una squadra che viene a prendere uomo su uomo, sta bene e può crearci difficoltà», ha sottolineato l'allenatore, invitando i suoi a non lasciare nulla al caso.

Il derby, però, non è soltanto una questione di classifica. La sfida affonda le radici in una storia che parte addirittura dal 1920, con il primo incrocio ufficiale inserito nella Coppa Giordano. La Cavese non si presentò alla gara in programma a Salerno e il Savoia ottenne il successo a tavolino. Il primo confronto di campionato arrivò invece nel dicembre 1922, con il netto 4-1 degli oplontini.Negli anni il confronto ha attraversato categorie e denominazioni diverse, lasciando in eredità partite rimaste nella memoria. Tra queste spicca il 4-3 del 1964, nella finale regionale disputata al San Paolo, una delle sfide più spettacolari della lunga storia del derby. La Cavese si impose al termine di una partita ricca di reti, riuscendo a resistere alla rimonta finale dei biancoscudati.Un altro capitolo significativo risale al 3 marzo 1991, in Serie C2. La Cavese si impose 2-1 al Lamberti davanti a un pubblico caloroso, in una stagione nella quale gli aquilotti erano in piena corsa per le posizioni di vertice. Decisiva fu la rete di Di Santi nella ripresa, dopo il botta e risposta del primo tempo.L'ultimo derby al Lamberti disputato nel 2013 regalò invece un finale incredibile.

La Cavese era avanti 3-0 contro il Savoia capolista, ma negli ultimi minuti gli oplontini riuscirono a rimontare fino al 3-3, completando una delle rimonte più clamorose della serie di confronti.La tradizione recente, comunque, sorride ai metelliani. Considerando gli ultimi decenni e anche i due spareggi disputati al San Paolo, il bilancio dei confronti ufficiali resta favorevole alla Cavese. Numeri che appartengono al passato e che Masitto non vuole utilizzare come scorciatoia.

Oggi conteranno soprattutto atteggiamento, concentrazione e capacità di correggere gli errori. Fella e Macchi sono disponibili, mentre Visconti non è ancora recuperato. Tra i pali Masitto dovrebbe confermare Boffelli, anche in considerazione delle rotazioni necessarie con tre gare ravvicinate.

Al Lamberti, dunque, non ci sarà spazio per i ricordi quando il pallone inizierà a rotolare. La storia del derby farà da cornice, ma la Cavese dovrà costruire il proprio presente. Dopo due sconfitte, Masitto pretende una risposta. E soprattutto una squadra capace di riconoscersi nuovamente in campo.

Catania al Pinto: «Tutti allo stadio»

Casertana, striscione 'appello' dei tifosi

L'attesa per Casertana-Catania è ormai entrata nel vivo e il clima in città e provincia continua a crescere. La tifoseria rossoblù non vuole mancare all'appuntamento e, dopo i ripetuti inviti a riempire il Pinto, un nuovo messaggio è comparso anche a Macerata Campania. Su una delle strade principali è stato affisso uno striscione con poche parole, ma un significato inequivocabile: «Tutti al Pinto». Un appello che si inserisce in una settimana nella quale il pubblico casertano sta preparando una presenza numerosa per sostenere la squadra e trasformare l'impianto di viale Medaglie d'Oro in un fattore decisivo. I risultati positivi ottenuti nelle ultime uscite hanno alimentato l'entusiasmo e la tifoseria vuole accompagnare il gruppo di Javier Espinal in una partita particolarmente sentita.Dall'altra parte ci sarà il Catania di Emilio Longo, tecnico che in estate era stato anche accostato alla panchina rossoblù. Un intreccio che aggiunge un ulteriore elemento di interesse a una sfida già ricca di motivi, ma il campo sarà inevitabilmente il vero punto di riferimento.Nel Catania, intanto, uno degli aspetti più interessanti riguarda il lavoro svolto in mezzo al campo. Longo sembra aver trovato nelle ultime giornate una soluzione che sta garantendo maggiore equilibrio alla squadra, puntando sulla coppia formata da Alessandro Quaini e Andrea Vallocchia.I due centrocampisti stanno crescendo insieme e, gara dopo gara, sembrano riuscire a completarsi. Caratteristiche differenti che permettono di distribuire meglio i compiti, dando al reparto dinamismo, sostanza e maggiore equilibrio.

Una combinazione che può diventare importante anche nella gestione dei momenti della partita e nel passaggio dalla fase di possesso a quella di non possesso.Non è soltanto una questione di qualità individuali. Quaini e Vallocchia sembrano infatti valorizzarsi proprio grazie alla presenza l'uno dell'altro, lasciandosi maggiore libertà nell'interpretazione del proprio ruolo. Sarà quindi anche il duello in mediana uno dei temi da seguire nella sfida del Pinto.Nel frattempo, sugli spalti prende forma una partita parallela fatta di entusiasmo e appartenenza. Da Macerata Campania a Caserta, il messaggio della tifoseria è chiaro: la squadra non dovrà sentirsi sola. A maggior ragione in un momento nel quale una vittoria potrebbe dare ulteriore slancio al percorso rossoblù.

PALLAMANO/A1: LE SALERNITANE PUNTANO AL TRIS PRIMA DELLA SFIDA DI EHF EUROPEAN CUP

Jomi Salerno, Nuoro alla Palumbo: martedì l'anticipo prima dell'Europa

Un altro appuntamento ravvicinato per la Jomi Salerno, che martedì sera tornerà sul parquet della Palestra Palumbo per affrontare la Germancar Nuoro. La sfida, valida per la terza giornata del campionato di Serie A1 femminile, è stata anticipata al 29 settembre alle ore 20 rispetto al fine settimana originariamente previsto. Una modifica legata agli impegni europei della formazione salernitana, che sabato 3 ottobre sarà chiamata al debutto casalingo in EHF European Cup contro l'HC DAC Dunajská Streda.Prima di pensare all'Europa, però, la squadra dovrà concentrarsi sul campionato. L'obiettivo è proseguire sulla strada tracciata nelle prime due giornate, mantenendo alta la concentrazione contro un'avversaria che ha già raccolto il primo successo stagionale. Le sarde hanno infatti due punti in classifica: dopo il ko di misura per 26-25 sul campo del Conversano, è arrivata la vittoria interna per 26-24 contro il Mezzocorona.Numeri che invitano alla prudenza e che impongono alla Jomi una gara interpretata con attenzione fin dal primo pallone. Il fattore campo rappresenterà un elemento importante, ma la formazione salernitana dovrà soprattutto confermare intensità e organizzazione mostrate nelle prime uscite. La squadra ha messo in evidenza una buona partecipazione collettiva, con le qualità individuali inserite all'interno di un sistema nel quale il gruppo resta il principale punto di forza.Per questo la partita contro Nuoro assume un peso specifico che va oltre la classifica. Una nuova vittoria permetterebbe alla Jomi di dare continuità al percorso iniziale e di arrivare all'impegno internazionale con una spinta ulteriore, evitando però di concedere spazio a cali di concentrazione in una settimana particolarmente intensa.A rafforzare le alternative a disposizione dello staff tecnico ci sarà inoltre il rientro delle sei giocatrici impegnate con la Nazionale italiana nel training camp in Danimarca. Hanno fatto parte del gruppo azzurro Giulia Fabbo, Ilaria Dalla Costa, Asia Mangone, Margherita Danti, Aurora Gislimberti e Giorgia Meneghini, che ora torneranno a lavorare con le compagne in vista dell'anticipo.

***Basket/A2** La guardia/ala franco-canadese prende il posto di Ferreira, ko per un serio infortunio*

Classe 1998, vanta esperienze in Stati Uniti, Canada, Cipro, Australia e Islanda

Salerno Basket '92, ecco Kounkou: atletismo e duttilità per coach Piccionne

Redazione sportiva

Il Salerno Basket '92 completa l'organico con un nuovo innesto internazionale. La società ha ufficializzato l'arrivo di Oceane Kounkou, guardia/ala classe 1998 franco-canadese, originaria del Benin, chiamata a prendere il posto della portoghese Laura Ferreira, la cui esperienza in granata si è conclusa consensualmente a causa del grave problema fisico rimediato con la Nazionale. Una situazione che aveva costretto il club a tornare sul mercato per mettere a disposizione di Luca Piccionne un'altra giocatrice di esperienza. Kounkou porta in dote un percorso costruito tra diversi Paesi e realtà cestistiche. La nuova giocatrice salernitana ha iniziato negli Stati Uniti con la Buffalo University, completando poi il proprio percorso universitario in Canada alla Carleton University. Proprio con la formazione canadese ha vissuto una delle tappe più significative della carriera, conquistando due titoli nazionali consecutivi nell'arco dei quattro anni trascorsi nell'ateneo.Terminata l'esperienza universitaria, per Kounkou è arrivato il passaggio al professionismo. La prima destinazione è stata Cipro, con la maglia dell'Anagennines, prima del trasferimento in Australia nel 2025 per giocare con i Lakeside Lightning. Successivamente ha indossato anche la canotta della Nazionale 3x3 del Benin, partecipando alla tappa delle Women Series disputata a Baku, in Azerbaigian. L'ultima esperienza di club l'ha vista protagonista nella massima serie islandese con il Tindastóll. Un bagaglio internazionale che ora approda in Italia. Kounkou arriva a Salerno dopo aver lavorato intensamente anche durante l'estate, con una preparazione che le ha permesso di mantenere continuità sia sul parquet sia in palestra. «Quest'estate mi sono concentrata sull'acquisizione di maggiore esperienza nella

gestione sportiva – racconta – e mi sono allenata intensamente con i preparatori della Nazionale canadese. Ho inoltre partecipato a un torneo 3x3 con il Benin a Poitiers e sono pronta a rientrare in gioco».La giocatrice ha spiegato di essere stata colpita positivamente dal progetto salernitano e dalle caratteristiche del gruppo. «Salerno mi è sembrato un ottimo club e so che abbiamo giocatrici valide, quindi sono entusiasta di unirmi alla squadra e affrontare questa nuova stagione». Nel suo modo di interpretare il basket mette al primo posto etica del lavoro e capacità di coinvolgere le compagne, creando gioco e cercando di valorizzare l'intero quintetto.Sul piano fisico, Kounkou si presenta in buone condizioni. Nelle ultime settimane di settembre ha potuto allenarsi quotidianamente con la Carleton University.«Il segreto è farsi trovare sempre pronti, mantenendo la forma fisica e imparando gli schemi», ha aggiunto la nuova giocatrice del Salerno Basket '92, indicando nella concentrazione su ciò che si può realmente controllare uno degli aspetti centrali del proprio approccio allo sport.Kounkou indosserà la maglia numero 6. «Siamo contenti di aver ingaggiato Oceane. L'infortunio di Ferreira ci ha colto di sorpresa, ma siamo stati bravi ad avere pazienza e ad aspettare l'occasione giusta» - ha detto il ds De Sio.

Pallanuoto/A1: accordo con Tortorella, Borsellino e Pierno

Rari Nantes Salerno blinda la linea verde: tre conferme

La Rari Nantes Nuoto Salerno guarda al prossimo campionato di Serie A2 puntando ancora sul proprio settore giovanile. La società giallorossa ha infatti ufficializzato la conferma di Andrea Tortorella, Paolo Borsellino e Gabriele Pierno, tre ragazzi cresciuti all'interno del vivaio e già protagonisti nelle ultime stagioni con la prima squadra. I tre continueranno a lavorare agli ordini di Christian Presciutti, con l'obiettivo di proseguire il percorso di maturazione intrapreso negli anni. Per Tortorella si tratta di una conferma importante tra i pali, nel segno anche di una tradizione familiare legata alla Rari. Il portiere ha accolto con entusiasmo la possibilità di essere ancora protagonista: «Sono molto felice di entrare a far parte della prima squadra e di giocare in questo gruppo. La scorsa stagione non è finita bene, ma daremo tutti il massimo per riportare Salerno dove merita». Attesa anche per il ritorno di Borsellino, reduce dal delicato infortunio alla spalla rimediato nella seconda parte della scorsa stagione.

Il giovane difensore, campione d'Europa con la Nazionale Under 16, è pronto a lasciarsi alle spalle lo stop: «Sono molto felice di far parte della prima squadra. Non vedo l'ora di iniziare e di riprendere a pieno ritmo dopo l'infortunio dell'anno scorso».Completa il terzetto Pierno, considerato un elemento di grande prospettiva e già apprezzato per serietà e continuità nel lavoro quotidiano. «Sono molto contento e orgoglioso di poter rappresentare la squadra in cui sono cresciuto – ha sottolineato –. Ringrazio presidente, direttore e mister per la fiducia. Ripagherò questa stima lavorando ogni giorno e dando il mio contributo per raggiungere l'obiettivo e riportare la Rari dove merita».La società conferma così una precisa linea progettuale: valorizzare i propri giovani anche nel percorso della prima squadra, affidando loro responsabilità crescenti nella nuova avventura in Serie A2.

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

IL GIOCO DEL LOTTO

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	75	14	11	34	26
CAGLIARI	8	59	38	54	49
FIRENZE	30	15	37	24	17
GENOVA	8	19	51	74	72
MILANO	18	6	57	54	87
NAPOLI	25	16	85	56	78
PALERMO	15	90	28	88	57
ROMA	53	18	40	4	64
TORINO	21	10	59	18	35
VENEZIA	86	66	18	87	32
NAZIONALE	18	36	79	49	16

SIMBOLOTTO

PALERMO

11-TOPI

35-UCCELLO

31-ANGURIA

12-SOLDATO

15-RAGAZZO

10 e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

6 8 10 11 14 15 16 18 19 21

25 30 37 38 53 59 66 75 86 90

NUMERO ORO: 75

DOPPIO ORO: 75 14

NUMERI EXTRA: 4 24 26 28 34 40 49 51 54 56 57 74 85 87 88

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioco senza rischi IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte }

Uno dei luoghi di culto più suggestivi e profondamente legati alla devozione popolare della Costiera Amalfitana. Arroccato su uno sperone roccioso a circa 350 metri d'altezza, sorge in un punto panoramico spettacolare che domina il mare, circondato da terrazzamenti e pareti di roccia. La presenza di una prima cappella incastonata nella roccia è documentata sin dal 1397. Questa antica chiesetta era una struttura piccolissima con volta a botte e un minuscolo campanile ricavato direttamente nella montagna. Per accogliere il massiccio flusso di pellegrini, tra gli anni '50 e gli anni '70 del Novecento la vecchia struttura è stata inglobata in un nuovo e più ampio edificio dalle forme moderne, caratterizzato da una grandiosa facciata ad arco. All'interno, il grande catino dell'abside è interamente decorato da un maestoso mosaico (opera dei maestri Liotti e Pietrasanta) che raffigura i Santi Medici Cosma e Damiano insieme alle rappresentazioni dei quattro supplizi subiti durante il loro martirio.

Santuario dei **Santi Cosma e Damiano**

Via San Cosma Ravello (SA).

Oggi!

citazione

Posso leggere la Bibbia, Omero o Dylan Dog per giorni e giorni senza annoiarmi.

Umberto Eco

il santo del giorno

Santi Cosma e Damiano

Nati in Arabia nel III secolo d.C., Cosma e Damiano erano due fratelli gemelli che studiarono medicina in Siria. Curavano i malati non solo nel corpo ma anche nello spirito, unendo le terapie alla preghiera e alla diffusione del Vangelo. La loro caratteristica principale era il totale rifiuto di qualsiasi compenso finanziario o dono. Esercitavano la professione come una pura missione di carità. Detti per questo motivo “anàrgiri". Durante le persecuzioni cristiane sotto l'imperatore Diocleziano (intorno al 303 d.C.), furono fatti arrestare dal governatore Lisia. Dopo aver resistito miracolosamente a vari tormenti, vennero infine decapitati.

IL LIBRO

La filosofia di Dylan Dog e altri incubi

Giulio Giorello

Il fumetto è uno degli ambiti che più ha appassionato Giulio Giorello. Da Topolino a Tex, nel corso della sua carriera, Giorello è stato tra i primi filosofi italiani a occuparsi del fumetto con la stessa attenzione dedicata alle scienze, alla matematica e agli altri ambiti che hanno distinto il suo pensiero. L’autore aveva presto intuito le enormi potenzialità del medium e la sua straordinaria capacità di trasmettere conoscenza. In questa raccolta postuma, sono riuniti articoli, introduzioni e interviste sul personaggio di Dylan Dog, l’indagatore dell’incubo che incarna uno spirito ironico, innovativo e provocatorio. Tra le pagine del fumetto di Tiziano Sclavi, il lettore si trova al cospetto di domande che coinvolgono da sempre la speculazione filosofica: l’esistenza, l’identità, la finitezza, il ruolo della scienza e quello della religione. Per Giorello l’eroe bonelliano invita a liberarsi di un “senso a buon mercato”, che troppo spesso tarpa le ali dei nostri ragionamenti, e promuove l’esplorazione delle “zone del crepuscolo”. Prefazione di Pier Luigi Gaspa, prologo di Andrea Possenti.

musica

Ti sento vivere 883

Scritto da Max Pezzali e pubblicato il 9 dicembre 1995 come quinto estratto dal fortunato album La donna il sogno & il grande incubo. La canzone racconta l'insonnia, la malinconia e la sensazione pervasiva di una persona amata che riempie ogni pensiero. Max Pezzali si è ispirato esplicitamente al celebre fumetto Dylan Dog, in particolare al numero 74 intitolato "Il lungo addio". Ha ottenuto la certificazione di Disco d'oro dalla FIMI per aver superato le 50.000 copie vendute.

il film

Dylan Dog - Il film

Kevin Munroe

Il regista canadese Kevin Munroe ha diretto l'adattamento cinematografico live-action del celebre fumetto italiano ideato da Tiziano Sclavi, intitolato Dylan Dog - Il film (Dylan Dog: Dead of Night). A differenza dell'opera cartacea originale, la narrazione non si svolge a Londra ma è stata spostata a New Orleans, una scelta mirata a sfruttare i legami storici e l'atmosfera misteriosa della città con il mondo del voodoo e dell'occulto. Il film si prende molte libertà creative rispetto all'opera di Sclavi. Ad esempio, lo storico assistente Groucho non compare a causa di complessi problemi legati ai diritti sul nome e sull'immagine dei fratelli Marx, venendo sostituito dal personaggio inedito di Marcus. Prodotto con un budget stimato di circa 20 milioni di dollari, il film ha registrato un forte insuccesso commerciale e di critica, incassando appena 4,6 milioni di dollari a livello globale.

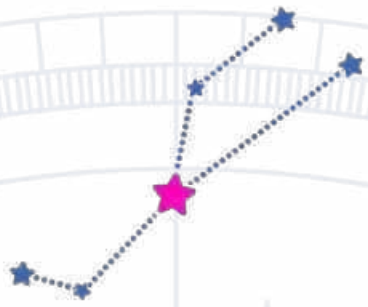
ACCADDE OGGI 1986

26

Giorno in cui ha fatto il suo esordio nelle edicole **Dylan Dog**, il leggendario *Indagatore dell'Incubo* creato dalla mente di Tiziano Sclavi. Il primo indimenticabile albo si intitolava *L'alba dei morti viventi*, edito all'epoca da Editoriale Daim Press (divenuta poi Sergio Bonelli Editore). La sceneggiatura era firmata dallo stesso Sclavi, mentre i disegni e la storica copertina erano opera di Angelo Stano, che scelse di dare al protagonista le sembianze dell'attore britannico Rupert Everett. Oggi ricorrono esattamente quarant'anni da quel debutto ed esce in edicola l'albo speciale a colori intitolato *Prima che sia l'alba*, scritto dall'attuale curatrice Barbara Baraldi e disegnato da Davide Furnò.

OROSCOPO

Ariete:
Saturno rafforza lucidità e rigore, mentre Urano apre nuove opportunità. Buona la forma fisica e l'energia. Prudenza, invece, per i nati in marzo, invitati a evitare rischi eccessivi.



Toro:
Luna e Marte favoriscono organizzazione, concretezza e precisione. In famiglia potrete offrire il vostro aiuto grazie alle spiccate capacità pratiche e relazionali. La giornata valorizza ordine e perfezionismo, soprattutto per i nati nella terza decade.

Gemelli:
Le stelle valorizzano simpatia e capacità relazionali. Urano accresce sensibilità ed emozioni, mentre Giove favorisce nuovi contatti e aperture. Giornata positiva per trovare un equilibrio tra famiglia e amicizie, con la consueta diplomazia.

Cancro:
Venere favorisce lucidità e ironia, mentre sul piano familiare richiede attenzione ai figli. Per studio e lavoro servono concentrazione e prudenza nelle questioni economiche. Giornata ideale anche per arricchirsi culturalmente attraverso la lettura.

Leone:
Giove e Luna favoriscono equilibrio e recupero, invitandovi a concedervi più riposo. Venere può creare qualche tensione, soprattutto per i nati in agosto, rendendo utile una pausa dagli impegni quotidiani. La giornata porta comunque novità significative.

Vergine:
Marte, Venere, Mercurio e Giove favoriscono un periodo di crescita e soddisfazioni. La seconda decade vive una fase particolarmente serena, mentre la prima può incontrare qualche ostacolo. I risultati dell' impegno si riflettono sia sul piano materiale sia negli affetti.

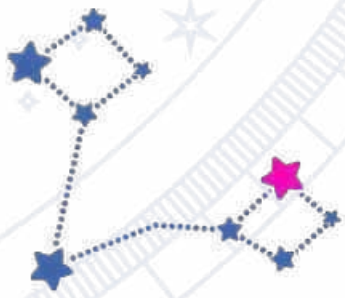
Bilancia:
Giove e Urano favoriscono ottimismo, vitalità e soddisfazioni, soprattutto per i nati nella seconda decade. Il periodo incoraggia la socialità e le attività all'aria aperta, dal nuoto alle passeggiate sul mare, utili anche al benessere fisico.

Scorpione:
Marte e Mercurio sostengono gli Scorpioni, soprattutto della terza decade, rafforzando sicurezza e capacità di adattamento. Venere favorisce l'armonia interiore e il piacere della convivialità, anche attraverso sagre e fiere locali.

Sagittario:
Giove e Plutone favoriscono tatto e capacità di superare gli ostacoli, soprattutto per i nati nella prima e seconda decade. Mercurio stimola ironia e socialità, mentre Venere esalta fascino e sicurezza, regalando un autunno all'insegna della vitalità e della luminosità.
.

Capricorno:
Venere favorisce serenità ed equilibrio, soprattutto per i nati dal 22 al 27 dicembre. Alcune tensioni astrali possono però portare lievi preoccupazioni in famiglia, con particolare attenzione ai figli e ai rapporti parentali.

Acquario:
Una fase di riflessione positiva vi aiuta a fare il punto su vita e progetti. La Luna favorisce intuizione e sensibilità, soprattutto nei rapporti familiari, aiutandovi a comprendere meglio situazioni e stati d'animo.



Pesci:
Giornata dai toni altalenanti, con Urano che può alimentare insoddisfazione e inquietudine. Lettura e cinema aiutano a ritrovare equilibrio e vitalità mentale, soprattutto per i nati nella terza decade.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA